INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 11. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 8, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non Roma

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 32 16 8
Italia, Tripoli, Tunisi, Ravenna 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Al numero d'oggi va unito un supplemento che forma parte integrante del giornale.

I compratori del giornale devono richiedere questo supplemento dai rivenditori. Il prezzo del giornale rimane invariato, cioè CINQUE CENTESIMI.

Pensieri sulla nostra finanza

(Cont., V. N. 345).

§ IV.

Gli effetti della ritenuta sulla rendita.

Coloro che erano possessori di rendita, al primo annuncio della ritenuta furono i soli soggetti all'imposta.

A loro fu sottratta una parte di rendita ed una parte di capitale.

Ma nessun sacrificio potè imporsi a coloro che acquistarono in appresso rendita dello Stato.

L'imposta sulla rendita forse colpirà i proprietari di essa ove sia mitissima, altrimenti i capitalisti la sfuggono, perchè se il Governo nel pagare l'interesse fa la ritenuta d'una parte di esso, i capitalisti nello acquistare la rendita fanno pure la ritenuta di una parte del prezzo.

La rendita di un capitale nominale di lire 100 al 5 0[0 soggetta alla riduzione del 13 20 rimane di lire 4 34, ed il privato acquistandola versa un capitale corrispondente alla sola rendita di lire 4 34.

Intanto il credito pubblico italiano fu scosso, perchè nello stesso modo che il Governo fece una prima sottrazione di rendita di 8 80 0[0, ed una seconda di 13 20, poteva farne una terza.

Ogni qual volta uno Stato deve ancora ricorrere largamente al credito, non gli giova di mettere una imposta sulla rendita pubblica.

La Francia, che non vi ricorse, vide la sua rendita 5 0[0, che era discesa nel 1815 a lire 50, già risalita:

in ottobre	1821	a	90 —
in settembre	1822	a	95 —
in febbraio	1824	a	100 —
in marzo	1824	a	104 80

ed in quell'anno il ministro Villèle propose la conversione della rendita.

Si mettano da un lato tutte le somme ricavate dalla ritenuta sulla rendita dell'8 80 e del 13 20 0[0.

Si mettano da un'altra parte tutte le somme che nei successivi prestiti non si poterono avere a motivo di quella ritenuta.

Si consideri che le nostre maggiori difficoltà finanziarie datano dal 1866, e che a cagione dell'imposta sulla rendita dopo 23 anni non si potè ancora assodare al pari il valore del nostro Consolidato.

Si consideri che senza questa imposta da 10 o 15 anni si sarebbe potuto fare una conversione e che avremmo potuto convertire la rendita 5 0[0 in rendita al 4 0[0, cioè ridurre di 1[5 le spese pel servizio del Debito pubblico, a ridurre così del 20 0[0 gli interessi in modo splendido, mentre che ora trovasi ridotta solo del 13 20 ed in modo assai dimesso per non dire umiliante.

Si consideri che il Governo pagando gravi interessi, ed il Consolidato nostro non essendo apprezzato come meriterebbe, gravi sono pure gli interessi che in passato hanno stipulato Provincie e Comuni.

Si consideri che, senza il Consolidato a basso prezzo fornisce un tasso alto d'interesse ai proprietari di esso, così gli Istituti di emissione, su cui si rifletteva la condizione finanziaria del Governo, dovettero stabilire tassi di interesse per gli sconti agli industriali e commercianti sempre dell'1 0[0 almeno superiori a quelli delle principali Banche estere.

Ponendo da parte adunque il beneficio che si ricavò dalla imposta sulla rendita, e dall'altra il danno che se ne ebbe, il danno netto supererà centinaia di milioni.

§ V.

La soppressione della tassa sulla rendita.

A quel modo che l'imposta sulla rendita colpì solamente i proprietari di essa al tempo che l'imposta fu stabilita, così ove si procedesse alla sua abolizione, quelli che ne ricaverebbero immediato e non meritato lucro sarebbero gli attuali proprietari della rendita.

La rendita 5 0[0, ridotta a 4 34, vale al presente oltre a lire 96; cessando la riduzione e ritornata a 5 0[0 integrale, varrebbe lire 110 60; si regalerebbe un enorme capitale ai possessori di rendita, la gran maggioranza dei quali comprò la rendita ben sapendo il peso della ritenuta che la assottigliava.

Però qui non si tratta di recare vantaggi gratuiti a nessun privato, si tratta di fare un vantaggio allo Stato regolando meglio il servizio del Debito Pubblico.

Si dovrebbe pertanto combinare una specie di riscatto della tassa e stabilire il prezzo che dovessero pagare quei proprietari di rendita che desiderano l'esonero.

Lasciando in disparte gli altri prestiti, il Consolidato italiano 5 0[0 al 30 giugno 1888 ascendeva al capitale nominale di lire 8,888,045,211 40 e corrispondeva ad una rendita di lire 441,902,262 07 (*Annuario del Ministero delle finanze e del tesoro*, 1889).

L'imposta di ricchezza mobile su questa rendita, di cui lo Stato fa la ritenuta in ragione del 13 20, corrisponde a lire 58,331,091 32.

Ed ove i portatori del Consolidato dovessero pagare lire 100 per riscatto di ogni lire 5 d'imposta, dovrebbero pagare lire 1,666,621,960.

Molti disegni si possono tessere su questi dati, su queste somme, forse il più semplice disegno sarebbe dar vita ad un nuovo titolo 4 20 0[0 esente da ritenuta.

§ VI.

Il nuovo Consolidato.

È da osservare che lo Stato deve ancora ricorrere al credito sia per sistemare la circolazione monetaria, sia per opere pubbliche, ed è da osservare che per quanto al presente non vi sia pericolo di aumentare il tasso del 13 20, non si sa mai che cosa possa succedere in avvenire, ed il capitalista acconsentirà sempre a condizioni più vantaggiose allo Stato quando questo lo assicuri da ogni futuro pericolo di violenta riduzione.

Così la rendita attuale 5 0[0, ridotta dalla ritenuta a lire 4 34, valendo lire 96, una rendita di lire 4 34 esente da tassa varrebbe almeno lire 102, ed una rendita di lire 4 20 varrebbe lire 93 70.

Ove il Consolidato tornasse esente dalla imposta di ricchezza mobile, anche questa imposta si potrebbe rifornare; al presente non si può, appunto perchè vi è soggetto il Consolidato.

Ove infatti venisse variato il tasso della ricchezza mobile, che è tanto elevato, dovrebbe variare anche il tasso per la ritenuta della ricchezza mobile, e varierebbe notevolmente il prezzo del Consolidato in più od in meno.

Il nuovo Consolidato dovrebbe essere retto da una nuova legge, le cui disposizioni non nei termini ma nella sostanza rassomigliassero all'articolo 4 del regio editto 24 dicembre 1819 costitutivo del Debito Pubblico negli Stati Sardi:

« Le dette rendite saranno esenti da ogni legge
« d'ubena, ritenzione, confisca ed imposizione, ti
« in tempo di pace che di guerra, ed il paga-
« mento non ne sarà mai ritardato per qualun-
« que causa, anche di pubblica utilità, o neces-
« sità dello Stato o della Corona. »

Così la nuova rendita come non soggiacerebbe a sequestri per parte di privati, parimenti non soggiacerebbe a ritenuta per parte del Governo.

La nuova rendita 4 20 sarebbe anche assai ricercata per la ragione che, raggiungendo essa fra poco il pari, chi comprasse adesso guadagnerebbe poscia la differenza tra il prezzo sopra supposto di lire 96 77 ed il prezzo di lire 100.

Il Governo potrà, nell'addivenire a questa conversione della rendita soggetta a tassa in altra che ne va esente, ottenere maggiori o minori vantaggi secondo che si farà all'infuori di un nuovo prestito, oppure il Governo si serva di tale combinazione appunto come mezzo facilissimo per avere a prestito quanto occorra allo Stato a condizioni vantaggiosissime.

Il Governo — per esempio — potrebbe stabilire che per avere questo vantaggio il richiedente debba sottoscrivere nuova rendita poniamo per un decimo di quella di cui richiede la conversione.

Il vantaggio che si troverebbe nella emissione di questo prestito si è che non si ha bisogno nè di sottoscrizione pubblica nè di banchieri.

Il Governo stesso potrebbe accelerare l'operazione a suo piacere, comprando contemporaneamente titoli soggetti a tassa, e vendendo titoli esenti da tassa.

Con questa conversione il Governo potrebbe provvedere il paese della quantità necessaria di denaro, perchè potrebbe comprar rendita nel paese soggetta a tassa, e venderla all'estero esente da ritenuta.

Questa operazione ha il vantaggio di potersi restringere al Consolidato 5 0[0 ed estendere a tutti i prestiti; il Governo può incitare i possessori di rendita ad optare per la nuova rendita a tempo indeterminato o fisso, può eseguire una parte della conversione, e riservarsi a compierla in appresso.

È pertanto conveniente istituire un nuovo tipo di rendita esente da imposta.

È conveniente permettere ora, o poi, che i possessori dell'attuale rendita possano convertire i loro titoli nel nuovo: è conveniente che l'emissione del nuovo titolo sia il segnale di una prima conversione del 5 0[0 in un tasso minore.

A questo sopratutto si deve riflettere, che non si rechi inciampo alle conversioni successive.

E per riuscire più facilmente nelle successive conversioni converrebbe procurare che il nuovo tipo di rendita, benchè regolato dalle stesse condizioni, fosse però diviso per serie onde rendere successivamente la conversione più facile, convertendola separatamente.

Si riordini il Debito Pubblico, si assesti la circolazione monetaria, si rinvigorisca la circolazione fiduciaria, si regolino le Società Anonime, si sviluppino i prodotti di alcune imposte col ribasso delle tariffe, e le finanze pubbliche si ristoreranno coll'incremento naturale delle imposte stesse, e fra cinque o sei anni si ridurrà al 3 75 od al 3 1[2 l'interesse del Debito Pubblico e lo Stato risparmierà annualmente da 50 a 75 milioni.

Domenico Carnovca.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,40 pom.* — Il progetto di legge presentato oggi da Crispi alla Camera propone che sia dichiarato nazionale il territorio di Massaua e di parte d'Etiopia collocandovi un governatore civile. Per l'occasione dell'esame di questo progetto vi sarà alla Camera una nuova discussione africana, e molto probabilmente il Governo dichiarerà quali sono i suoi criteri per la politica coloniale. A tale scopo il ministro Crispi pregava l'on. Plebano a rinviare a quell'epoca l'interpellanza presentatagli oggi appena arrivato da Massaua. Però il Plebano preferì che l'interpellanza si svolga dopo varie altre interpellanze inscritte all'ordine del giorno per quando sarà finita la discussione sulle Opere pie. La discussione su questo progetto durerà forse ancora per tre sedute.

— La Giunta superiore del catasto ha deliberato di autorizzare nuovi rilevamenti in alcune parti dei compartimenti di Roma e del Lombardo Veneto, dove le mappe esistenti furono riscontrate inesatte.

— In seguito al decreto che stabilisce il nuovo ordinamento del Ministero della marina, oggi vennero fatte le seguenti nomine. Il contrammiraglio Coral è nominato capo di stato maggiore presso il Ministero. Il contrammiraglio Frigerio è nominato direttore generale delle costruzioni navali; il contrammiraglio Cottrau è nominato direttore generale per l'artiglieria e gli armamenti; il contrammiraglio Magnaghi è nominato direttore del servizio idrografico; l'ispettore-medico Verde è nominato direttore del servizio sanitario; il vice-ammiraglio Bertulli è nominato vice-presidente del Consiglio superiore di marina.

— La Commissione parlamentare pel progetto di legge sugli Istituti d'emissione s'è costituita nominando a presidente l'on. Berti e a segretario l'onorevole Rubini. La Commissione deliberò di raccogliere alcune notizie sulla circolazione e di radunarsi nuovamente lunedì.

— Oggi si è riunita la Commissione per la compilazione del regolamento sugli appalti delle Società cooperative e per l'applicazione dell'art. 4 sulla legge della contabilità generale dello Stato. Venne nominata una Sotto-Commissione coll'incarico di redigere questo regolamento.

— Il progetto di riforma postale che verrà presentato fra giorni alla Camera istituisce, fra l'altro, vaglia postali a somme fisse al portatore, cioè con il nome dell'assegnatario in bianco. Questi vaglia si potranno usare come assegni bancari, come del resto si usa anche in Inghilterra.

— Quegli che oggi gettò un plico nell'aula di Montecitorio (*vedi resoconto Camera*) è un tal Ernesto De Julis, nativo di Teramo e già impiegato alle ferrovie Adriatiche. Egli venne licenziato in seguito allo smarrimento di un plico. Egli si dice innocente e dichiara che ha reclamato invano giustizia. Oggi, subito dopo tratto via dall'aula, venne rilasciato in libertà.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto col quale si dà esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e l'Egitto relativo al periodo di validità dei vaglia postali internazionali. Con altro decreto viene approvato il nuovo ruolo organico degli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie. Un terzo decreto approva il regolamento e l'organico del Collegio Principe di Napoli in Assisi.

— Scrivono da Massaua alla *Riforma* che il capitano d'artiglieria Cerasola, accusato di prevaricazioni, si è suicidato.

— La Commissione per l'esame dei progetti per una nuova sede del Parlamento ha giudicato che nessuno dei 49 progetti esposti è degno di esecuzione. Accordò tuttavia il premio di L. 5000 ai progetti degli architetti Broggi, Moretti, Quaglio, Benvenuti, Ristori e Basile, ed accordò la menzione onorevole ai progetti degli architetti Giampietri, Manfredi e Magni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,15 ant.* — D'incarico del Ministero, anche il professore Golgi è andato a Parigi a studiare la malattia dell'*influenza*. La *Riforma* ieri sera raccoglieva la voce che fosse scoppiato anche a Roma qualche caso d'*influenza;* ma ignora all'autorità non consta di nulla.

— Assicurano da Bruxelles che la Corte del Belgio non abbia finora alcun cenno da parte della Casa Reale d'Italia riguardo al matrimonio della principessa Clementina col Principe di Napoli.

— Il re del Wurtemberg arriverà in Italia il 16 gennaio prossimo. Egli si stabilirà in una villa sul lago di Como, ove soggiornerà fino ai primi di maggio.

— Da un rapporto del console italiano di Buenos-Ayres al Ministero degli esteri risulta che nel mese di novembre arrivarono al quel porto circa 25 mila emigranti italiani. Essi furono trasportati per due terzi da piroscafi nazionali e per un terzo da piroscafi francesi.

— Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la tranvia a vapore Vercelli-Biella e il regolamento edilizio per la città di Asti.

— È stato distribuito il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, che ritorna alla Camera con lievi modificazioni apportate dal Senato. Le disposizioni principali d'esso progetto sono le seguenti: L'ufficio d'impiegato civile è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere. È incompatibile altresì colla qualità d'amministratore, consigliere d'amministrazione, commissario di sorveglianza od altro ufficio in tutte le Società costituite a fine di lucro. Agli impiegati non ammessi alla promozione per anzianità se ne devono comunicare le ragioni.

Ciò che dice Plebano reduce da Massaua.

Per la navigazione diretta da Napoli a Londra. Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, *ore 8,25 pom.* — Oggi è arrivato a Roma l'on. Plebano, reduce da Massaua. Egli è in ottimo stato di salute; ha il volto alquanto abbronzato. Come vi potete figurare, il suo ritorno ha destato molta curiosità. I colleghi gli si affollarono intorno per sentir notizie e impressioni. Plebano si dimostra molto soddisfatto del suo viaggio; racconta di gite interessantissime. Riconosce che i nostri possedimenti africani sono adatti allo sviluppo dell'agricoltura, ma non crede a un grande sviluppo commerciale.

Reputa che alcune regioni siano suscettibili di buona coltura; ma occorrerebbero grandi capitali. Giudica poco conveniente la colonizzazione, perchè quelle miserabili popolazioni lavorano per pochi centesimi al giorno, avendo bisogni minimi. Ad ogni modo, per ottenere qualche risultato, occorre una amministrazione illuminata, liberale, economa.

Il generale Baldissera gode piena fiducia e trovasi in buone condizioni di salute. Dicesi che l'on. Plebano pubblicherà una relazione del suo viaggio o presenterà una interrogazione sui criteri del Governo circa il da farsi in Africa.

— Si trova a Roma una rappresentanza della Camera di commercio di Londra venuta a prendere gli accordi per fondare una Società con lo scopo di istituire una linea di navigazione diretta Napoli-Londra con servizio di merci e passeggeri. Il tragitto si compirebbe dai piroscafi della Società in nove giorni. La Società avrebbe un sussidio per sette anni dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia. Il Governo non darebbe sussidi, ma concederebbe soltanto alcune agevolezze.

— Questa sera parte alla volta di Pietroburgo il dott. Canalis, addetto alla Scuola di applicazione di Igiene a Roma, il quale ha l'incarico dal ministro degli interni di studiare la nuova forma di malattia detta *Influenza*.

— Lunedì si radunerà la Commissione degli Archivi di Stato pel disbrigo di varie pratiche.

— La Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione ad arrestare il deputato Andrea Costa (condannato a tre anni di carcere per ribellione alla forza pubblica) si è adunata questa mattina per procedere alla costituzione del proprio Ufficio di presidenza. Venne eletto presidente Sprovieri, segretario Salandra. Indi la Commissione cominciò la discussione. Ciascun commissario riferì le opinioni svolte nel suo Ufficio, dopo di che la decisione venne rinviata alla seduta di martedì.

La chiusura della sessione in Francia e la riorganizzazione del Comitato repubblicano nazionale.

Una circolare sulla coligrazione clandestina.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore 12,55 pom.* — Credesi che la breve sessione parlamentare in corso, per dare poi passo alla sessione del 1890, possa essere chiusa circa il 21 corrente. Vi si porrebbe fine colla discussione della legge sui fondi segreti e colla verificazione dei poteri, restandovi tuttora a verificare trenta elezioni; cioè 7 di repubblicani, 14 di conservatori e 9 di boulangisti. Gli uffici hanno ancora da conchiudere su 18, essendovene 13 all'ordine del giorno della Camera. La verificazione si impone ormai, essendo constatato anche nelle sfere governative il cattivo senso prodotto nel paese dalla lentezza di esse.

— Annunciasi o commentasi assai nei Circoli parlamentari e giornalistici la riorganizzazione del Comitato repubblicano nazionale, senza boulangista. Questo, indipendentemente dal suo presidente onorario Boulanger, sarebbe, dal 1° prossimo gennaio, rappresentato dal vice-presidente, da due segretari e da un tesoriere; il primo durerà in carica soltanto per sei mesi e non potrà essere rieletto che dopo un periodo di sei mesi. A vice-presidente indicasi Naquet, rappresentante la frazione temporeggiatrice o pacifica del boulangismo. Questa riorganizzazione interpretasi complessivamente come un indizio che il generale Boulanger debbasi prossimamente recare agli Stati Uniti o ad altra qualsiasi lontana destinazione.

Il presidente del Consiglio, ministro del commercio, dell'industria e delle colonie, ha indirizzata una speciale circolare al presidente della Camera di commercio di Marsiglia affinchè interessi le Società di navigazione e gli armatori di quella circoscrizione marittima che fanno scalo nei porti italiani ad uniformarvisi alle disposizioni delle leggi italiane sulla emigrazione clandestina. In caso contrario le Società e gli armatori si esporrebbero ai danni ed a difficoltà che importa di non fare sorgere.

Questa circolare è diretta a far impedire e reprimere ogni connivenza nell'emigrazione clandestina dai porti italiani per negligenza dei capitani di bastimenti francesi. Gli è specialmente per infrazioni commesse nel porto di Livorno che il Governo italiano diede ufficiosa comunicazione che sarebbe stato costretto a provvedere.

Gli operai del gas a Manchester
Il debito privilegiato d'Egitto.
Una vertenza fra l'Austria e la Serbia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Lo sciopero degli operai del gas a Manchester fallì essendo la Compagnia riuscita a mantenere il servizio dell'illuminazione negli esercizi. La Compagnia del gas di Londra spera di riuscire egualmente.

— Il *Morning Post* ha da Alessandria: « Sperasi che la Francia cesserà dall'opporsi alla conversione del debito privilegiato, ora che l'Egitto propone di dedicare il prodotto della conversione alla abolizione della corvata. In caso contrario si ricorrerebbe ad una nuova tassa per coprire le spese dell'abolizione. »

— Secondo il *Daily News* da Semlino, il ministro austro-ungarico a Belgrado fece energiche rimostranze in favore dell'Anglo-Austrinco-Bank a cui si tolse il monopolio del sale.

Makonnen e Salimbeni
in viaggio per Gerusalemme.

GIAFFA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — A bordo del *Volta* sono giunti Makonnen e Salimbeni colla Missione etiopica; proseguiranno domani per Gerusalemme. A bordo tutti bene.

Il bilancio provvisorio alla Camera austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Discutesi il bilancio provvisorio.

Taaffe dichiara che il Governo risponderà in senso pacifico alle proposte fatte da Plener il 3 corrente circa l'attitudine del Governo di fronte alle pretese e alle risoluzioni della Dieta della Boemia; ed afferma che il Governo austriaco non transige sulla Costituzione per ottenere favori da parte dei gruppi della maggioranza. Egli respinge con indignazione l'affermazione di Plener che la politica austriaca faccia pietà. È lieto di poter dichiarare che in Europa tutti riconoscono il processo di consolidamento dello Stato austriaco, il cui Parlamento ha dato negli ultimi tempi tante prove di devozione alla patria. Finisce dichiarando che il Ministero non si lascierà deviare dalla via seguita finora, che condurrà ad una conciliazione delle giuste aspirazioni delle due razze czeca e tedesca in Boemia.

Plener risponde che l'opposizione non combatte le persone, ma il sistema. Esso accordò sempre qualsiasi provvedimento per accrescere le forze della Monarchia; ma il Governo, colla politica attuale, non compie il suo dovere di consolidare l'impero all'interno.

Dopo altri discorsi il bilancio provvisorio è approvato con voti 191 contro 33.

Nuova agitazione a Candia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il firmano, promulgato nell'isola di Candia ed accordante l'amnistia politica ed alcune riforme negli statuti dell'isola, vi provoca una nuova agitazione. La stampa di Atene consiglia la resistenza. I rappresentanti delle grandi Potenze ad Atene esprimono timore per l'avvenire in causa del tenore del firmano.

Notizie di Emin.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 0,45 ant.* — Si ha dallo Zanzibar: Lo stato di Emin va migliorando, anche lo scolo dall'orecchio accenna a cessare. Continua la tosse, ha però acquistato una certa mollezza. Se non subentrano complicazioni, che si credono evitabili, la guarigione è certa. Emin pareva giovedì mattina anche moralmente sollevato. La febbre diminuisce, sebbene molto lentamente.

L'ex-imperatrice del Brasile derubata.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 8,35 ant.* — Telegrafano da Lisbona: L'imperatrice del Brasile ricevette da Rio Janeiro un dispaccio con cui la si annuncia che le sono state rubate tutte le gioie, fra le quali trovavansi i diamanti brasiliani, i più belli del mondo.

Fuggendo alla svelta affidò ad un colonnello dell'esercito, fidato amico di famiglia, l'incarico di fare la spedizione. Il furto avvenne all'ufficio postale.

La morte del conte Camondo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,20 ant.* — Stanotte è morto il conte Abramo Camondo. È questa una grave perdita per la colonia italiana di Parigi, di cui il conte Camondo era uno dei più eminenti membri ed il mecenate generoso.

Non v'era festa, non solennità in cui si trattasse di far spiccare il nome d'Italia a cui il conte Camondo non concorresse, non cooperasse col potente suo aiuto. Teneva in Parigi una importantissima Banca di credito, e col ricco censo veniva spesso in aiuto degli italiani della colonia.

Nella occasione dell'Esposizione universale testè chiusa egli si adoperò moltissimo affinchè il nome italiano vi figurasse con decoro; egli fu uno dei più zelanti promotori del concorso degli italiani a quella Mostra e cooperò grandemente al buon ordinamento della nostra sezione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 13 dicembre.

È aperta alle ore 2,30 pom. — La Camera è abbastanza numerosa. Sono presenti i ministri Crispi, Lacava e Finali. Leggesi il verbale d'udienza.

Il PRESIDENTE legge una lettera dell'on. Morana, il quale si dimette da deputato di Caltanissetta, perchè nominato membro della Commissione di sorveglianza pel Debito pubblico egiziano. — Si dichiara vacante il Collegio di Caltanissetta.

CRISPI presenta il progetto per estendere a Massaua e all'altipiano etiopico le disposizioni della legge 5 luglio 1882 relativa ad Assab. Con questa legge vorrà dichiarata la sovranità dell'Italia su Massaua, Asmara e sull'altra parte del territorio occupato.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione di Turi nel primo Collegio di Napoli. Nessuno prendendo la parola, dichiara eletto l'on. Turi.

MAMIN presenta la relazione della Commissione sul progetto di legge per l'abolizione del *vagantivo* (una servitù di origine feudale) nelle provincie di Rovigo e di Venezia.

Si riprende la discussione sulla

Riforma delle Opere pie

rimasta sospesa ieri all'art. 61, relativo alle norme per le trasformazioni.

LUCIANI propone un emendamento.

LUCHINI, relatore, riconosce l'importanza della proposta di Luciani relativa agli istituti di educazione dei ciechi e dei sordo-muti poveri, alle istituzioni di assistenza per l'infanzia abbandonata, agli ospizi marini e ad altre consimili Opere di beneficenza rivolte alla povertà impotente. Consente nelle idee svolte a questo proposito dallo stesso deputato Luciani. Come la Commissione, consentì nelle considerazioni svolte da Ferri perchè le Opere rivolgano la loro azione a prevenire la delinquenza e in quello del deputato Bottini relativo alla riforma ospitaliera e su di esso richiama la benevola attenzione del Governo, al quale lo raccomanda.

CRISPI assicura la Camera e la Commissione e i diversi oratori che nella compilazione del regolamento e nell'esecuzione della legge terrà scrupoloso conto delle raccomandazioni rivoltegli durante la discussione.

Il PRESIDENTE pone in discussione il seguente articolo 61: « Per siffatte trasformazioni si seguono le norme stabilite negli articoli 52, 53 e 59. In caso di omissione o d'indugio a proporre o a deliberare provvederà il prefetto ai termini dell'articolo 58. »

CARMINE da ragione del seguente articolo sostitutivo all'articolo della Commissione: « Per siffatte trasformazioni si seguono le norme stabilite negli articoli 52, 53, 58 e 59 *bis*. Non possono però essere decretate se non dietro parere favorevole del Consiglio di Stato. » L'oratore ritiene il parere dell'Alto Consesso una guarentigia sicura.

LUCHINI, relatore, dichiara che la Commissione accetta solamente la prima parte dell'articolo sostitutivo di Carmine, cioè l'aggiunta agli articoli 52, 53 e 59 dell'art. 59 *bis*.

BONASI e CHIMIRRI associansi all'articolo di Carmine.

LAZZARO e MARCORA difendono l'articolo come è proposto dalla Commissione d'accordo col Governo; non ritengono conveniente, anzi ritengono pericolosa l'ingerenza del Consiglio di Stato.

Un plico gettato nell'aula.

Ore 4,15 pom.

Mentre MARCORA sta parlando (circa alle ore 4), un individuo che stava seduto nel secondo banco della tribuna pubblica si alza e lancia nell'aula un plico il quale va a cadere all'estremità del quarto settore di sinistra. Alcuni uscieri corrono a raccoglierlo; altri salgono ad arrestare l'individuo che l'ha gettato, il quale però non oppone alcuna resistenza. È un uomo di media età; veste un abito di colore chiaro; si qualifica per Ernesto De Julis, abruzzese; dice di aver invocato invano giustizia, quindi di aver pensato di battere i suoi documenti nell'aula della Camera per richiamare a sè la pubblica attenzione.

CRISPI non può accettare l'emendamento Carmine.

— Approvasi l'art. 61 della Commissione.

MICELI presenta la relazione sull'andamento degli Istituti d'emissione per l'anno 1888.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 62, che determina i titoli all'assistenza ed al soccorso dalle Congregazioni di Carità o dalle altre istituzioni di beneficenza.

DOBELLI ritiene che la Commissione abbia errato mantenendo in vita le disposizioni che stabiliscono pei poveri il domicilio di soccorso. Queste disposizioni sono contraddittorie, o diverse e contraddittorie secondo le varie regioni, e daranno luogo a contrasti innumerevoli. Indica altri inconvenienti che deriverebbero dall'applicazione del presente articolo. Richiama su di esse l'attenzione della Commissione e del Governo.

MAZZOLENI approva l'art. 62, che, stabilendo l'uguaglianza dei natali dinanzi ai diritti di natura, sanzionò un principio di una giustizia.

FLORENZANO osserva che il domicilio di soccorso è determinato in tutte le legislazioni; però trova eccessivo il richiedersi cinque anni di domicilio in un Comune per dare diritto ad un soccorso. Propone quindi il termine di tre anni.

Dopo brevi risposte del RELATORE, approvasi l'art. 62 della Commissione con lieve modificazione proposta da Dobelli.

Approvansi altresì gli articoli 63 e 64 senza modificazione.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente nuovo art. 65 della Commissione: « Le istituzioni contemplate dalla presente legge osserveranno la beneficenza verso coloro che vi abbiano titolo senza distinzione di culto religioso e di opinioni politiche.

« È fatta eccezione per le istituzioni che, per espressa loro o per esplicita disposizione degli statuti, sieno destinate a beneficio dei professanti un culto determinato. Rimane però l'obbligo del soccorso nei casi di urgenza.

« L'amministratore impiegato o comunque addetto ad una istituzione di pubblica beneficenza, il quale, in violazione del disposto della prima o della terza parte del presente articolo, subordini in tutto o in parte l'assistenza o il soccorso ad atti o pratiche o dichiarazioni concernenti in qualsiasi modo e in qualsiasi senso la religione, le politica o l'esercizio dei diritti politici o amministrativi, decadrà dall'ufficio e sarà punito con ammenda da 50 a 500 lire. »

PELLEGRINI svolge un emendamento col quale propone, in omaggio ai principii liberali democratici, la soppressione del secondo e terzo capoverso dell'articolo 65.

MAFFI, in seguito alla proposta dell'ultimo capoverso dell'articolo fatta dalla Commissione, non insiste nel suo emendamento, perchè questo rimane in quel capoverso compreso.

LUCHINI, relatore, non accetta l'emendamento Pellegrini, perchè le disposizioni ch'egli vorrebbe sopprimere non offendono in nessun modo i principii di libertà.

CRISPI osserva a Pellegrini che non bisogna confondere la funzione dello Stato con quella delle Associazioni dei cittadini; in un paese civile di libertà non si può concepire che la beneficenza sia partigiana o serva a proselitismo religioso; e l'articolo è proposto a questo scopo, che è uno scopo di giustizia.

PELLEGRINI ritira l'emendamento suo. — Approvasi l'art. 65. Rimanesi in seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6,20.

BORSA UFFICIALE.

14 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 57 1[4.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 95 — 101 10	— — — —
»	100 95 — 101 05	— — — —
Svizzera	100 90 — 101 05	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 16	— 25 16 —
Id. lungo	— — — — 25 19	— 25 21 —
Germania + 5	— — — — breve 124 1[2	124 3[4
	lungo 123 1[2	123 3[4

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 14 dicembre. — Il Boulevard ci arrecò un po' di pesantezza su tutta la quota, pesantezza dovuta, dicesi, a forti vendite di 3 0[0. Ciò non ci sorprende in vista del vaglia che sarà staccato lunedì su questo titolo, lo si era spinto in questi ultimi giorni ad un prezzo suo, già per se stesso altissimo, era stato forzato ancora onde render meno sensibile lo stacco del vaglia stesso. Niente di più naturale dunque che v'abbia chi, poco fidente in un'ulteriore ajuto, s'affretti a realizzare l'insperato guadagno, pesando così sul mercato colle proprie vendite.

Rendita contanti 96 50 96 55.
Rendita fine mese 96 70 96 65.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	1350	— —	C. Torin.	230	— nom.—
Mobil.	508	— 501 —	Ferr. Mer.	710	— 711 —
Torino	545	— 544 —	F. Medit. v.	586	— 584 —
Subalpino	126	127 129	Esquilino	19	— 17 —
B. Sconto	68	— 69 —	Fondiaria	61	— 62 —
Tiberino	92	— 94 —			

Cassa sovvenzioni Milano 187 — 185 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *dicembre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 32 50
» » — per gennaio » 32 00
» » — pei 4 mesi primi » 32 75
» » — a 4 mesi da marzo » 33 00
Mercato calmo.

ANVERSA, 13 *dicembre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 13 *dicembre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 29 25
» raffinato disponibile » 105 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 32 25
» » a 4 mesi da marzo » 33 00
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 13 *dicembre (sera).*

Cotoni — Mercato pesante. — Cotoni Indiani mercato calmo.
Vendite nella giornata balle N. 8,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 17,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente » » 5 56/64
per marzo-aprile » » 5 59/64

HAVRE, 13 *dicembre (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 400
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi » 78,000
Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 13 *dicembre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 23,544
» — Vendite » 17,000
Mercato attivo e prezzi fermi.

Mercato di NEW-YORK, 13 dicembre.

Cambio su Londra 14 4 80 1[2
» su Parigi » 5 28 1[2
Petrolio Standard White C. 7 50
» » » a Filadelfia » 7 50
Cotone Middling » 10 1[4
» » a New-Orleans » 9 11[16
Entrate cotoni nella giornata, balle N. 61,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 20,000
» pel Continente » 12,000
Entrate cotoni nella settimana » 254,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id. » 120,000
» pel Continente id. id. » 75,000
Deposito nei Porti dell'Unione » 718,000
Frumento rosso 14 0 86
Granoturco » 0 44
Farine extra-state » 2 65 a 2 85
Noli cereali per Liverpool » 4 6[8
Caffè — Mercato calmo.
Caffè Rio Fair C. 19 7[8
» » Good » 20 1[8
Zucchero Mocambico N. 12 » 5 1[4

SPETTACOLI — Sabato, 14 dicembre.

GERBINO, ore 8 1[2 (Comp. dramm. Pisaribont) — *La lambola*, farsa. — *Il Profumo*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1[2, (Comp. dramm. *La Torinese*) — *Le facce d'otone*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1[2 (Comp. equestre *La Trinacria*

LA

Gazzetta Piemontese

concede ai suoi abbuonati per l'anno 1890

ABBUONAMENTI CUMULATIVI A PREZZO RIDOTTO

Mediante gli abbuonamenti cumulativi a prezzo ridotto, oltre la ***Gazzetta Piemontese*** che costa L. **22**, oltre la ***Gazzetta Letteraria*** che costa L. **4**, oltre la ***Carta d'Italia e d'Europa in rilievo*** che costa L. **10**, oltre i ***Supplementi*** e l'***Almanacco***,

ogni associato annuo che alle 22 lire d'abbuonamento aggiunge

L. 18, riceve anche la	Gazzetta Musicale e Musica diversa	che costa	L. 22 id. L. 20	L. 78 pagando sole	L. 40
L. 14, riceve anche la	Stagione o Saison (grande ediz.)	id.	L. 16	L. 52 pagando sole	L. 36
L. 7, riceve anche la	Stagione o Saison (piccola ediz.)	id.	L. 8	L. 44 pagando sole	L. 29
L. 7, riceve anche la	Economia Rurale	id.	L. 12	L. 48 pagando sole	L. 29
L. 4, riceve anche la	Lingua Francese	id.	L. 5	L. 41 pagando sole	L. 26
L. 4, riceve anche la	Finanza	id.	L. 6	L. 42 pagando sole	L. 26
L. 4, riceve anche il	Monitore dei Farmacisti	id.	L. 6	L. 42 pagando sole	L. 26
L. 4,50, riceve anche la	Luna	id.	L. 6	L. 42 pagando sole	L. 26 50

(così acquista giornali e pubblicazioni diverse per lire)

Chi vuole ricevere più di un od anche tutti i detti giornali, non ha che da aggiungere il prezzo indicato per ciascuno nella prima colonna a quello dell'abbuonamento annuo della ***Gazzetta Piemontese***.
Avvertiamo che i detti giornali non accettano col nostro mezzo abbuonamenti di durata inferiore all'anno.

La ***Gazzetta Musicale*** è uno dei più autorevoli giornali artistici italiani. Essa contiene articoli e rivista teatrali, studi e biografie, notizie, illustrazioni, concorsi, poesie per musica, ecc.
È diretta dal Ricordi ed ha per redattori ottimi critici artistici. La ***Gazzetta Musicale*** si pubblica ogni domenica in 12 pagine e copertina colorata. Il suo abbonamento costa **L. 22**.
La ***Gazzetta Musicale*** dà ai suoi abbonati splendidi doni, che saranno con precisione indicati nel 1° numero del 1890, ma oltre a questi è stabilito fin d'ora che ogni abbonato potrà scegliere pezzi di musica fra le edizioni Ricordi nel valore di L. **VENTI** a prezzo netto (equivalente a **L. 40** a prezzo lordo).

La Stagione o ***La Saison***, edita da Enrico Hoepli di Milano, è l'unico giornale di Mode che abbia acquistato tanto favore presso le signore da triplicare in pochi anni la propria diffusione.
La Stagione o ***La Saison*** esce due volte al mese, di ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 250 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica **per prima** in Italia le più belle ed eleganti novità della Moda con *clichés* appositamente eseguiti nel proprio Stabilimento.
L'eleganza del taglio e delle novità, la splendidezza delle incisioni, la ricchezza nell'edizione e la bontà del testo, stabiliscono in modo indiscutibile la loro superiorità su tutti i giornali di Mode.
Essa ha due edizioni, cioè: **Edizione grande**, che costa **L. 16** all'anno; **Edizione piccola**, che costa **L. 8** all'anno.

L'Economia Rurale, già Amico del Contadino, è l'organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 32 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine con copertina.
L'abbuonamento all'***Economia Rurale*** costa L. 12; colla ***Gazzetta Piemontese*** costerebbe così L. 34, mentre l'abbuonamento cumulativo ai due giornali costa solo **L. 29**.

La Lingua Francese è un periodico settimanale di 16 pagine, compilato dai prof. C. Ghiotti e G. Donadei, utilissimo agli studiosi e agli amanuenti della lingua francese. Contiene articoli di letteratura e di filologia, esercizi e temi di composizione coi relativi *corrigés* nei numeri successivi, ed inoltre novelle, varietà letterarie, e un romanzo in appendice. È giornale di utile ed amena lettura e di pratiche esercitazioni pei cultori della lingua francese. L'abbuonamento cumulativo costa **L. 26**; ***La Lingua Francese*** da solo costa L. 5.

La Finanza — *Gazzetta ufficiale delle Esattorie nazionali ed estere*; contiene una *Rivista settimanale della Borsa, del Commercio, dell'Industria*, pubblica importanti articoli di economia, notizie commerciali; e fa ai propri abbuonati *gratuitamente* e mediante il semplice rimborso delle eventuali spese, *la verifica gratuita* delle estrazioni di tutti i prestiti; *l'incasso di premi*, *rimborso dei coupons*, *la compra-vendita dei valori pubblici e privati*.
Chi ci manda L. **26** riceverà la *Gazzetta Piemontese* coi relativi premi e *La Finanza*, che si pubblica ogni sabato in 8 pagine, e da sola costa L. 6 d'abbuonamento.

Il Monitore dei Farmacisti è un periodico settimanale che consta di 8 pagine di testo contenenti articoli, memorie, informazioni, discussioni e corrispondenze che trattano la chimica, la farmacologia, le scienze affini e gl'interessi professionali; ad ogni numero va unita una copertina di 4 a 8 pagine con annunzi, inserzioni e notizie che interessano le classi farmaciste.
L'abbuonamento annuo costa L. **6** (numeri di saggio *gratis*); colla *Gazzetta Piemontese* costerebbe L. 28, mentre l'abbuonamento cumulativo ai due periodici costa solo L. **26**.

La Luna è un divertentissimo foglio settimanale di disegni e caricature in 8 pagine, redatto e illustrato dal valente e brillante Dalbesio. L'associazione a questo periodico satirico-umoristico costa per un anno L. 6; chi prende separatamente la *Gazzetta Piemontese* e *La Luna* deve pagare L. 28, l'abbuonamento cumulativo ai due giornali costa L. **26 50**.

ROMANZI

Per i primi mesi del venturo anno sono già pronti i nostri romanzi. Ne abbiamo scelto qualcuno originale, altri tradotti, i quali tutti hanno di comune questo: che non lasciano mai tregua alla commozione del lettore e lo interessano continuamente.
Con tale varietà di romanzi, tanto più pubblicandone due contemporaneamente, speriamo di soddisfare quelli che leggono le appendici del nostro giornale.
Ecco, per ora, il titolo del romanzo che pubblicheremo per il primo non appena sarà terminata **La vecchia storia**, cioè verso il 25 dicembre. Il nuovo romanzo si intitola:

PECCATO ORIGINALE

È tradotto dal francese ed è un romanzo affatto moderno, dove i costumi d'oggi sono dipinti dalla mano di un artista efficacissimo. La storia che ne forma il soggetto è semplice e commovente.
Peccato Originale si può dire un quadro di vita reale trasportato in un volume; in esso sono pagine in cui si agitano le più forti passioni, l'odio e l'amore, ed altre ve ne hanno in cui traspirano calma e serenità sorprendenti.
L'eroina del romanzo è una damigella. Simpatica fin da principio, essa è attraentissima nei momenti del sacrificio e del dolore.
Siamo certi che del nuovo romanzo, che è una delle ultime novità francesi, i lettori saranno soddisfatti quanto lo furono della **Spia**, che volge pure al termine e sarà, in avvenire, anche più interessante che per il passato.

Provvedimenti militari francesi nel Mizzardo.

Il *Petit Niçois* annuncia che nei circoli militari bene informati parlasi di un riordinamento delle circoscrizioni territoriali della 15ª regione, a scopo di ottenere maggiore rapidità nella mobilitazione.
Fra gli altri progetti v'ha quello di far ritornare sul continente il 111° reggimento, attualmente di guarnigione in Corsica. Per contrapposto, costituirebbesi in Corsica un nuovo reggimento territoriale per i servizi dell'isola.
Coll'aumento di un reggimento nella 15ª regione si potrebbe aumentare l'effettivo delle truppe di copertura scaglionate sulle Alpi.

Un'Esposizione russa permanente a Belgrado

Belgrado, 10 dicembre.

(Frayi Serbi) — Da qualche tempo a questa parte presso alcuni nella nostra città un ricchissimo negoziante russo, il quale si è fatto in capo l'idea di voler aprire nella prossima primavera un'Esposizione permanente di prodotti russi a Belgrado. Non esistendo tra la Russia e la Serbia nessun trattato commerciale, è da ritenersi che il negoziante russo incontrerà con lievi difficoltà. Si crede però che il nostro Governo concederà il relativo permesso, vedendolo appoggiato grandemente dalla Stampa russa, che amichevolmente più volte domandò parità di trattamento dei suoi prodotti con quelli dell'Austria-Ungheria.

Il nostro trattato commerciale coll'Austria — che certo non gode nessuna popolarità in Serbia — scade nel 1892, e allora si dice che ne verrà pure concluso uno colla Russia, che, a quanto pare, ne mostra vivo desiderio.

Sul nuovo Codice penale

I.

Ripartizione dei reati - Delitti e contravvenzioni
Pene - L'ergastolo.

Con l'anno che muore cadranno l'antico Codice di Sardegna e quello di Toscana, che bene o male hanno per uno spazio di tempo non corto puniti tanti delitti e tanti delinquenti. L'unità legislativa penale, il sogno dei giuristi e di molti ministri, legislativamente parlando, è un fatto da parecchi mesi compiuto.
Il nuovo Codice, che la sapienza di Giuseppe Zanardelli ha dato all'Italia, non aspetta che il 1° gennaio per entrare in vigore ed imperare, salutare spauracchio ai futuri delinquenti. Ai lettori della nostra Gazzetta, che sono tutti buoni, poco importa per loro conto che sia in vigore questa, più che quella disposizione, poichè colla giustizia non avranno mai nulla a che fare. Tuttavia essi, perchè dovere d'ogni buon cittadino è di conoscere le leggi del proprio Stato e perchè anche molte disposizioni come quelle sul duello, sul porto delle armi, ecc., possono interessare anche un uomo onesto, crediamo fare cosa grata ai nostri lettori l'esporre loro brevissimamente le nuove disposizioni penali in una forma chiara e semplice; e che, senza spaventare colla citazione degli articoli e dei relativi capoversi, possa però dare un'idea sufficiente della grande opera testè compiutasi.

***

Anzitutto il nuovo Codice reca una vera rivoluzione nella partizione generale dei reati, e all'antica tripartizione in *crimini, delitti e contravvenzioni* sostituisce la bipartizione *delitti e contravvenzioni*.
La innovazione tanto combattuta e discussa è semplicissima e logica; anzi, si può dire, per poco assurda una ripartizione dei reati fondata sul modo o sull'estensione della pena, quasi questa dovesse dare la figura giuridica del reato, e non il reato stesso debba portare con sè come logica conseguenza la pena. Che differenza v'era prima fra crimine, delitto o contravvenzione, e quale differenza è oggi posta dal legislatore a base della ripartizione in delitti e contravvenzioni? La base della prima distinzione era puramente formale, quella della seconda essenziale.
Sono delitti, secondo lo spirito del nuovo Codice, quei fatti che, mossi da malvagia intenzione, aggrediscono direttamente ed offendono il diritto altrui; contravvenzioni invece quei fatti i quali, quantunque per se stessi innocenti od indifferenti o commessi con malvagio proposito e danno, tuttavia il legislatore nella sua prudenza stima opportuno di vietare e punire per allontanare i pericoli di danno individuale e sociale e provvedere alla prosperità e tranquillità del consorzio civile o per mantenere nel cittadino l'opinione della sicurezza. L'accettazione di questi principii fu un trionfo di una scuola razionale e scientifica, che può dirsi la vera ed antica scuola italiana. Carmignani, Rossi, Carrara, Mancini, Pessina sono i propugnatori di questa idea; anzi se vogliamo possiamo trovare nell'immortale maestro del rinnovamento del giure penale, Cesare Beccaria, la prima e vera linea di separazione fra il delitto di polizia ed il delitto vero e proprio, e così la ripartizione dei reati in delitti e contravvenzioni.
A questo modo di divisione dei reati non manca l'approvazione di dotti stranieri. Una notevole corrente in Francia ed in Germania la propugna, malgrado l'impero nella maggior parte dei Codici vigenti della tripartizione. Però in questa disposizione il legislatore italiano non è primo. Già fin dal 1871 la Commissione per il Codice olandese proponeva questo concetto, che passò poi di fatto in quel codicillo che è il Codice olandese. Questo concetto guidò anche la Commissione per il Codice del Cantone di Vaud e quella per il Codice spagnuolo.

***

Alla grande divisione dei reati corrispondono pene speciali. Poi delitti abbiamo: l'ergastolo, la reclusione, la detenzione, il confino, l'esilio locale, l'interdizione dai pubblici uffici, la multa. Le pene stabilite per le contravvenzioni sono: l'arresto, l'ammenda, la sospensione dall'esercizio di una professione od arte. Il lettore vede subito che fra le pene è tolta quella contro cui si scatenò la parola eloquente di molti illustri uomini di Stato e giureconsulti, vogliamo dire la pena di morte. Sul significato e sull'importanza di questa abolizione non insistiamo, perchè di ciò molto si è già parlato su per i giornali e nei libri. D'altronde già da molto tempo era abolita di fatto; una innovazione profonda non è arrecata in pratica da questa grande verità. Hanno preceduto il legislatore italiano in questa disposizione la Romagna nel 1864, il Portogallo nel 1852 per i reati politici, nel 1867 anche per i reati comuni, dopo che già da ventiquattro anni, cioè dal 1843, non aveva avuto luogo alcuna esecuzione, l'Olanda nel 1870. Notiamo, fra parentesi, che il paese il quale eseguisce il numero più grande di sentenze capitali è l'Inghilterra.
Sostituisce la pena di morte l'ergastolo: esso è perpetuo e si sconta in uno stabilimento speciale, dove il condannato rimane in segregazione cellulare continua con l'obbligo del lavoro; però il condannato all'ergastolo il quale abbia tenuto buona condotta è ammesso, dopo dieci anni di segregazione continua, al lavoro in comune con altri condannati, con l'obbligo del silenzio. La rigida solitudine sostituisce in un modo ben adeguato la pena di morte. Se al condannato è lasciata la vita fisica, a lui è tolta ogni vita sociale, ogni manifestazione delle sue facoltà: è una pena davvero terribile più terribile forse della stessa pena di morte. La specialità poi dello stabilimento in cui devono essere custoditi i condannati all'ergastolo con le conseguenti severissime pene, disciplina di vigilanza e con la segregazione cellulare continua applicata loro, mentre imprimono alla pena tutto quel rigore e quei caratteri intimidanti che sono richiesti dalla gravità dei delitti per i quali s'infligge, garantiscono altresì da ogni pericolo di evasioni già rarissime e quasi senza esempio fra gli odierni condannati e quindi dalla possibilità che essi commettano nuovi misfatti. La mitigazione della pena per coloro che hanno tenuto durante dieci anni una condotta buona è non solo umana ma anche di molto valore pratico, perchè questa speranza di un avvenire meno triste serve benissimo a mantenere la disciplina fra i delinquenti, la quale forse sarebbe molto difficile ad ottenersi fra individui ai quali l'avvenire è, come il presente, senza speranza e senza pena maggiore.
Questa pena è riserbata ai delitti maggiori. Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre lo Stato od alterarne una parte di esso al dominio straniero ovvero ad *alterarne l'unità* è punito coll'ergastolo (art. 101). (Quest'articolo completa colle parole sottolineate le disposizioni contro gli abusi del clero). La intelligenza con un Governo estero o con gli agenti di esso, od un'azione diretta a promuovere ostilità o guerra contro lo Stato italiano, ovvero a favorire le operazioni militari di uno Stato nemico in guerra col nostro Stato, qualora quell'intelligenza e quell'azione abbiano avuto un pratico risultato vengono punite coll'ergastolo; così pure qualunque attentato contro la vita, la integrità o la libertà personale del re o del principe ereditario o del reggente, però nel tempo della reggenza, l'omicidio consumato sulla persona dell'ascendente o discendente legittimo o del genitore o figlio naturale, quando la figliazione naturale è stata legalmente riconosciuta o dichiarata, oppure con premeditazione, per mezzo d'incendio, inondazione, sommersione, per servire di mezzo ad altro delitto, o per sopprimerne le tracce, od infine per solo impulso di brutale malvagità.
In un prossimo numero, seguendo a grandi tratti l'economia del nuovo Codice penale, tocchiamo delle altre pene in rapporto con quella finora vigente.

La Scuola agraria di Caluso

Ci scrivono:

Gli elettori di Caluso, spiacenti di vedersi delusi nelle promesse avute dai Governo per mezzo dei loro rappresentanti politici e con lettera autografa di S. E. il ministro d'agricoltura e commercio in data 24 aprile u. s., che avrebbe provveduto per lo stanziamento della quota governativa nel bilancio 1890-91 per l'istituzione della regia Scuola agraria in questo luogo, domenica 8 andante si riunirono in Comizio pubblico in questo teatro e ad unanimità di voti nominarono una Commissione permanente allo scopo di conseguimento del reale decreto per l'istituzione della Scuola pratica d'agricoltura, ed unanimi approvarono il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio proclama il supremo bisogno che sia sollecitamente istituita questa Scuola agraria;
« Applaude con animo grato l'operato dell'onorevole Consesso provinciale per questa Scuola;
« Addita all'imparitura riconoscenza dei calusiesi l'appoggio prestatoci da eminenti personaggi sia presso la Provincia che presso il Governo;
« E confida che i rappresentanti politici dei cinque Collegi di Torino, e specialmente quelli del quinto, conoscendo le condizioni di questo paese, e fatti avvisati della perfetta unità d'intenti tra l'Amministrazione comunale e la popolazione che mirano ad ottenere coll'istituzione della Scuola agraria un compenso al gran sacrificio compiuto colla soppressione del Collegio-convitto, sapranno colle loro energia indurre il Parlamento a votare stanziamento nel bilancio 1890-91 della quota governativa per la Scuola agraria o sollecitare l'emanazione del R. decreto di istituzione. »

La Francia non rinnoverà nessun trattato

Opinione dell'economista Pouyer-Quertier

Parigi, 12 dicembre, mattino.

(Parlos) — Ieri sera sotto la presidenza di Tirard si è riunito il Consiglio superiore dell'industria e commercio.
Intervennero una quarantina di personaggi, tra cui tutte le notabilità finanziarie, economiste e commerciali.
Il ministro del commercio, Tirard, disse chiaramente che il risultato delle elezioni, col mandare una maggioranza protezionista alla Camera, indicava al Governo la via da seguirsi circa ai prossimi scadenti trattati di commercio. Che, però, la questione era di tale importanza ch'egli stimava opera saggia interrogare il Paese, dirigendo un questionario alla Camera di commercio di tutta la Francia.
La proposta venne unanimemente accolta, e lì per lì, fu nominata una Commissione di dodici, incaricata della redazione del questionario.

***

Potete essere certi fin d'ora che la risposta della grandissima maggioranza delle Camere di commercio non sarà dissonante dalle intenzioni del Ministero e del Parlamento.
Ci saranno forse quelle di Bordeaux e di Lyon che si pronunceranno in senso contario, come già in altra occasione, ma non saranno certo questi due mattoni mancanti che impediranno alla Francia di innalzarsi tutt'intorno la grande muraglia protezionista.

***

Sentite intanto come la pensa l'on. Pouyer-Quertier, ex-ministro del commercio, ed una delle individualità commerciali ed economiste più autorevoli e più spiccate.
È un collega del *Gaulois* che lo ha intervistato subito dopo la seduta, ed io ho potuto avere da esso il seguente riassunto del colloquio, che mi affretto a trascrivervi:
Pouyer-Quertier: — Quanto a me non esito a consigliare al mio paese di non rinnovare nessun trattato.
Redattore: — Ma, senza trattati, non si potrebbe stabilire una tariffa minima e minima?
— È un errore. L'accordo di una tariffa minima ad una Potenza qualsiasi sarebbe un favore accordato a questa Potenza, e la Germania, per l'articolo 11 del trattato di Francoforte, potrà reclamare anch'essa questo favore.
— Ma può la Francia tirar innanzi bene dopo aver denunciato tutti i trattati?
— E perchè no? Noi bastiamo quasi già a noi stessi. I prodotti che ci mancano ce li fornirà l'America, che non ha trattati con nessuno. Ed anche senza bastare da noi stessi, noi avremo sempre il vantaggio grandissimo che i prodotti di Germania passeranno più difficilmente le nostre frontiere. Dietro ai tre milioni di svizzeri, ai quattro milioni di belgi e ai due di olandesi, voi lo sapete, si sono finora esportati 50 milioni di tedeschi..... Del resto, a conforto della mia opinione, vi citerò l'esempio dell'Italia. Noi abbiamo rotto con lei; ebbene, ce ne troviamo forse male? Certo no. Gli italiani, nonostante le tasse, si trovano forzati *(sic)* ad inviarci i loro prodotti, bestiame, vini, ecc. Specialmente i vini che noi reli *(sic)* beviamo. Non saranno certo i russi e gli inglesi, abituati al tè, che li compreranno, e nemmeno i tedeschi, che bevono solo birra (!!).
— E Bismarck, che crederete ne pensi?
— Bismarck si arrabatta già lì d'ora perchè noi acconsentiamo a cassare dal trattato di Francoforte l'art. 11, il quale, per reciprocità, concede alla Francia i vantaggi della nazione più favorita. Se non fosse di detto articolo, è un bel pezzo che la Germania avrebbe conchiusi favorevoli trattati coll'Austria e cogli altri paesi, riuscendo così ad isolare e danneggiare la sola Francia.....
— Voi dunque pensate che noi dobbiamo conservare tale quale il trattato di Francoforte?
— Senza dubbio. È la nostra salvaguardia. Ma degli altri trattati nessuno deve rinnovarsi pel bene della Francia.

***

Tale l'opinione di uno dei più influenti economisti di Francia, opinione che prevarrà senza dubbio, data le condizioni attuali del paese e della Camera, in cui si sono oltre 350 deputati protezionisti intransigenti.
Gli è ben vero che, scaduto i trattati nel 1892, il denunciamento dovendo farsi un anno prima, nessuna decisione sarà presa avanti la fine dell'ancora da nascere 1890.
C'è quindi più di un anno di tempo, e in un anno ne può passare dell'acqua sotto i ponti della Senna..... Tutto dipenderà dallo svolgimento che prenderà la politica. La situazione internazionale può mantenersi tal quale, o peggiorare magari, ma può anche rischiararsi. *Quod est in votis.*
Pel momento trattiamo così stanno le cose: nessuna illusione, nessuna speranza di concessioni o di buone disposizioni. La Francia non rinnoverà nessun trattato, e tanto meno quello coll'Italia.

La vita che si vive

« Post gloriam invidiam sequi, » l'ha detto Sallustio; e La Rochefoucauld, che era, mi pare, un francese, ha scritto che « L'envie est une passion timide, et honteuse que l'on n'ose jamais avouer. » Sallustio ha ragione, ma La Rochefoucauld è smentito, strano a dirsi, dai suoi connazionali. L'invidia è, attualmente, un mal francese.
Sicuro! i nostri cari vicini d'oltr'Alpi non sanno darsi pace del fatto che quel grande pioniere della civiltà, quel grande soldato della scienza che è Stanley non sia francese. Che diavolo! Ma è mai possibile che uno il quale non sia nato in Francia possa essere capace di compiere quel po' po' di impresa che ha compiuto Stanley? Ah no, impossibile; una delle due o l'intrepido yankee è discendente da qualche avo remotissimo di origine francese, o la sua impresa non deve essere buona. Non si può scappare da questo dilemma. E poichè, per quante si cerchi, non si trova assolutamente che Lonho francese abbia potuto, anche alla lontana, generare Stanley, si viene alla naturale conclusione che Stanley ha fatto un grande fiasco in Africa, e che egli, personalmente, non è altri che un volgare avventuriero fortunato, e niente altro che fortunato.
Basta dare un'occhiata ai giornali parigini per accorgersi come la *passion timide et honteuse* scorra nelle vene francesi. Anzi essa ha perduta la timidità, perchè si manifesta chiara e lampante. Lunghi articoli vengono consacrati dagli invidiosi di Francia per dimostrare che quello di Stanley fu un vero e completo insuccesso; dicono che egli era andato in Africa per conto del Comitato inglese *Emin relief*, Comitato che ha intimi rapporti con la Compagnia inglese dell'Africa orientale; obbiettivo perciò stato, sempre secondo gli articolisti, l'unione delle provincie equatoriali alla sfera d'interessi della Compagnia inglese, e questo scopo non fu raggiunto.
Inoltre si accusa Stanley di non aver portato che scarsi vettovagliamenti, e con ritardo, a Emin. I francesi credono che fosse cosa come mandare un pacco postale! E per colmo di malignità soggiungono che i soldati di Emin, di fronte ad un soccorso così mediocre, consideravano Stanley come un avventuriere, al quale rifiutavano obbedienza.
Raggiungendo dunque Emin-pascià, Stanley non gli portava che un contingente eccessivamente ridotto e indebolito dalle malattie e dalla fatica; le munizioni e i viveri non calcolavano più che in piccola quantità.
Avete capito? Dopo quei pochi disagi, dopo d'essere stato conto volte in pericolo di lasciare la pelle fra i denti degli antropofagi, Stanley è anche colpevole di aver condotto una Missione indebolita dalle malattie e dalla fatica, e di aver mangiato in viaggio!
Ma Stanley ha scoperto tutta l'idrografia del Congo, ha scoperto le fonti del Nilo, ha visitato le Montagne della Luna, ha scoperto tesori di territori; è tutto ciò inesplorato. Ah che mai è questo di fronte alla sua colpa di non essere francese!
Ma io credo di aver trovato una ragione di questa guerra alla gloria di Stanley. Egli ha osato dire di aver varcato una foresta vergine grande come tutta la Francia e la Spagna insieme. Se avesse detto « grande come tre, come quattro Italie unite, meno male, ma più grrrande della Francia che non ci può essere mai? Via! Stanley è un burlone, ed ecco perchè non potevasi preso sul serio!

***

Il *Patriote Savoisien* — dopo aver narrato di un operaio italiano che presso Annemasse ha ucciso con otto coltellate non giovane del luogo — fa seguire il racconto da questa ingenua riflessione, che però vorrebbe essere maligna.
« Come accade abitualmente presso i suoi connazionali, l'assassino ha avuto la cura di prendere immediatamente la fuga. »
Davvero? Forse che in Francia gli assassini *indigeni* hanno l'abitudine di aspettare tranquillamente

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

UNA VECCHIA STORIA

NARRATA DA

LUIGI DI SAN GIUSTO

Passarono due settimane d'una felicità calma e perfetta. Ella non si contendeva più a suo marito; si lasciava andare alle sue ardenti carezze, compiacente e gentile. Ascoltava con un sorriso indulgente le parole di fuoco ch'egli ritrovava nel fondo del suo cuore sempre giovine: in quelle ore pareva che scambiassero le parti. Era Maria che faceva gravar su di lui la superiorità della sua anima non indebolita da passione; egli diventava un fanciullo tremante, timoroso sempre di tediarla, di riuscirle importuno.
— Sei felice? — la chiedeva sempre, anelando una risposta a cui non credeva mai interamente.
Sempre la risposta era la stessa:
— Sì, sono felice.
C'era poi tra loro una dolce speranza che non si dicevano mai. Se Maria fosse divenuta madre? Era tanto bello che non osavano pensarci troppo.
Era la fine d'aprile. Nessuno di loro aveva più parlato di partire. Quel giorno Benedetto domandò:
— Che cosa decidi per la nostra partenza?
Ella si fece di rispondergli:
— Stiamo qui ancora un po' di tempo. Partiremo alla fine di maggio. È deciso.
Egli la baciò, pazzo di gioia. Era giunto anche lui a far delle transazioni sul proprio dovere. Sapeva che la sua presenza in Milano, in quella casa rovinante, era necessaria; ma la felicità lo rendeva egoista; temeva che essa non fosse che un sogno delizioso di cui, movendosi, avrebbe rotto l'incanto. Pure aveva bisogno di tranquillarsi. Domandò all'improvviso:
— Pareva anche a te, non è vero, che l'ultima lettera di Amelia fosse rassicurante?
Una nube passò sul viso di Maria.
— Rassicurante? Non so. Amelia non si lagnava di suo marito, non ne parlava anzi; dava solo notizie di un ballo e di spettacoli. Speriamo che sia buon segno.
Egli rispose con aria convinta mentre mentiva:
— Lo credo anch'io.
Quella sera ebbero lettera da Luciano. Gli piaceva assai stare a Venezia. Faceva ora parte della redazione d'un giornale abbastanza importante, grazie alle raccomandazioni di Benedetto. La lettera abbracciava anche la politica. I nomi di *Italia, patria, libertà*, o quelli di *stranieri, tirannide, oppressione* vi comparivano sovente. Pure, all'ultimo, confessava ingenuamente che aveva provato qualche disillusione nel suo ideale di patria; trovava, per esempio, che in Italia le tasse erano un po' forti; e la miseria del popolo grande, e la libertà della Stampa poca; tanto vero che un articolo dell'*Italiano*, in cui si attaccava violentemente l'Austria, era stato sequestrato. Però questi difetti che cosa provavano? Nient'altro che la verità dell'antica massima: nulla è perfetto, per conseguenza neppure il Governo italiano; ma anche questo, come tutte le cose, era suscettibile di perfezione. Del resto poi l'Italia era sempre quella gran cosa ineffabile, divina, ch'egli aveva venerato fin da piccino, la madre gloriosa e travagliata per cui era pronto a dar fino all'ultima goccia di sangue.
Maria sorrise quando ebbe finito di leggere, poi sospirò e disse:
— Dio non voglia che le asprezze della vita facciano di questo nobile cuore uno scettico!

CAPITOLO XVIII.

Nuovamente poi cangiarono idea. Amelia non scriveva da vari giorni e Maria si faceva triste. Anche Benedetto non poteva a meno d'impensierirsi; la sua felicità era guastata; così propose egli stesso a Maria di partire prima del termine fissato. Ella si rasserenò e rispose:
— Sì, sì, se vuoi partiamo dopodomani. Una volta che è deciso, è meglio affrettarsi.
Egli si affrettò subito di dare gli ordini necessari. La giornata fu spesa in preparativi. Ella aveva molte visite da fare per prendere congedo dalle numerose conoscenze. Dappertutto lasciava dietro a sè un sentimento di rammarico, che solo la formale promessa di ritornare il venturo inverno potè mitigare.
L'indomani dopo pranzo, solo, andò a piedi sulla spiaggia di Sant'Andrea. Guardò la casa dove era nata, dove era morta sua madre, da dove era partita bambina... Le mandò un bacio; l'avrebbe più rivednta? Camminò per mezz'ora in quei dintorni, poi si volse lentamente per ritornare indietro. Gettò intorno un ultimo sguardo. Il cielo era splendido nella serenità primaverile; il mare sfolgorante di luce. Stette immobile a guardare, cogli occhi molli di pianto; avrebbe voluto portar con sè la cara immagine di quei luoghi. Addio Trieste! cara e gentile città! che quella travagliata possa rivederti ancora! Stese le braccia; stringeva nell'ultimo amplesso la cara città, dal mare alle colline; poi camminò dritta dinanzi a sè, senza più voltarsi, mortalmente triste.
La sera stavano per mettersi a cena, quando entrò la cameriera con una carta in mano.
— Una lettera di Milano, signora, — disse tutta lieta, carta di recare una buona notizia; poi si ritirò discretamente.
Maria, pallida di commozione, aveva presa la lettera. Stava per stracciarne la busta, quando il suo pallore crebbe improvvisamente e con un tremito nella voce disse a suo marito:
— Non è indirizzata a me; non è carattere di Amelia, ma di... lui.
Stupito, con uno stringimento di cuore, egli aprì la lettera. Comprendendo l'ansia di lei, incominciò a leggere forte:
« *Caro zio*, — Mi farreste piacere se poteste venire a prendere Eleuuccia... »
I suoi occhi corsero avanti nella pagina e la sua voce si spense in un terrore pieno di meraviglia.
— Prendere Eleuuccia! — gridò Maria; — ma leggi dunque avanti, per carità!
Benedetto leggeva, ma nessun suono usciva dalle sue labbra pallide e contratte; ma nel viso gli si dipingeva un grande orrore e gli si erano intorbidati gli occhi.
Maria gli strappò la lettera di mano, e lesse anche lei, sino in fondo, senza morire d'angoscia.
La orribile lettera diceva:
« Mi farreste piacere se poteste venire a prendere Eleuuccia, perchè io da me solo non potrei tenerla. Sua madre è partita, per Parigi, credo; avete già capito con chi. Io sono rovinato finanziariamente, voglio andare in America o in Africa, non so ancora. La bambina dunque rimane sola; l'affido a voi e a... *Lei*; perdonate se oso ancora mandarle un saluto; so una pregaria di far da madre a mia figlia.
— *Alfonso.* »
Rimasero entrambi inebetiti, fissandosi negli occhi.
— Oh la sciagurata! — lamentò infine Benedetto; — ora benedico il momento che sua madre è morta.
Maria si scosse. Quelle parole la richiamarono a se stessa. Disse con voce dura:
— Tutto è pronto; possiamo partire stasera.
Egli assentì col capo. Non parlarono più; finirono in furia i preparativi per la partenza; la sera presero il treno diretto; arrivarono a Milano alle nove del giorno dopo. Durante tutta la notte nessuno dei due aveva dormito, benchè Benedetto avesse pregato sua moglie di prendere un po' di riposo. Maria, impietrita nel suo dolore, rispondeva appena con cenni monosillabi alle parole di lui, e scotea il capo impaziente. Quando smontarono alla stazione, egli fu spaventato dal suo livido viso, dalle sue occhiaie nere e profonde, dalla sua bocca contratta. Pensò una vettura e si fecero condurre in piazza del Duomo.
— Coraggio, mia povera amica, — le disse quando furono giunti.
Ella non rispose; ma, quando furono nel portone, non potè più muovere un passo; un tremito nervoso l'assalse. Benedetto la sostenne fra le braccia, ma lì un momento. Ella si svincolò e disse con forza:
— Non è nulla, una debolezza passeggiera.
E incominciò a salire.
Una faccia nuova di servitore aprì alla loro scampanellata. Dovettero dire il loro nome ed aspettare per essere introdotti. Udirono nell'altra stanza una voce, una voce troppo nota a Maria, che ne sussultò. Lo rivedrebbe. Tutta l'anima sua si disposo a godere di quell'estrema felicità. La riprese un brivido; la porta si aprì ed Alfonso entrò. Ella non si mosse, non lo udì, ma lo sentì avvicinarsi. Le parlò, lui. Come era mutata, fioca, triste quella voce! Osò guardarlo, allora. Era proprio lui, il suo adorato? O cari occhi, così fieri e balenanti come lame d'acciaio, come eravate fatti squallidi e tetri! E che rughe sulla bella fronte, prima così pura, e intorno alle labbra, quelle labbra che baciavano con tanta dolcezza! Che le diceva egli? Udì confusamente; le chiedeva perdono, la ringraziava soprattutto d'esser venuta, le parlò anche di sua figlia. Le parve ch'egli singhiozzasse poi, non ne era sicura; solo si sentì mettere in mano una lettera; udì il nome di Amelia; capì che era una lettera di sua sorella. Ma egli le teneva ancora la mano; Dio! come bruciavano quelle di lui! e bruciava anche il bacio ch'egli vi impresse. Poi udì che egli diceva: « Ora vi manderò Eleuuccia, » e andò via; ella era sola con suo marito. Venne subito poi la bimba; era vestita a lutto. Vedendola, Maria potè finalmente piangere; poi, sentendosi fra le mani quella lettera, volle aprirla e la lesse, benchè non comprendesse chiaramente il senso. Amelia chiedeva perdono a sua sorella del male che stava per fare; chiedeva anche il perdono dello zio. « Mi disprezzerete, — diceva — ma io non potevo più vivere con Alfonso, non eravamo fatti l'uno per l'altro. È stata una sventura l'esserci conosciuti. Seguo l'uomo che amo e che solo ha saputo comprendermi; non porto con me mia figlia, perchè temo che non sarei una buona madre; l'affido a te, mia sorella, e a tuo marito. Sono sicura che voi la renderete felice. Non ci vedremo forse mai più; perdonate ch'io sia morta e pregate per me. »
Maria porse la lettera a suo marito; una tremenda collera nasceva in lei; nessun dolce sentimento di perdono o di pietà le ammolliva il cuore. Le pareva ora d'averla sempre odiata, quella sorella colpevole. Benedetto respinse il foglio colla mano.
— È inutile ch'io legga questa lettera; se ella domanda perdono, io le lo già perdonato.
Tacquero tutti. Anche la bionda bimba, vestita a lutto, taceva, un po' intimorita da quelle facce serie. Ad un tratto ella disse:
— Mamma!

(Continua)

i gendarmi? O, forse, hanno ogliuo la certezza della impunità, se non si sottraggono all'azione della legge? Può darsi che sia questione d'abitudine!

***

Una lettera di Riccardo Wagner.

È diretta alla signora Elisa Wille, e fu stampata in questi giorni da una rivista tedesca. Vi sono narrati i primordi di quei lunghi rapporti che dovevano unire il re dai sogni a quell'altro re sventurato: Ludovico di Baviera.

Ecco la lettera, che è un vero documento umano:

« Monaco, 4 maggio 1864
(Hôtel di Baviera).

« *Carissima amica,*

« Se non vi scrivessi subito la fortuna illimitata che mi consola, sarei il più ingrato degli uomini.

« Sappiate che il giovane re di Baviera mi ha fatto chiamare: gli sono stato presentato oggi: è così buono e gentile, così buono e grande, che temo la sua vita sparisca da questo mondo volgare.

« Sarà stato un sogno divino! Ei m'ama con l'ardore e la sincerità di un primo amore, sommerge tutta la mia vita e tutte mie opere: comprende la mia anima; vuole che resti per sempre vicino a lui a lavorare, per scrivere le mie opere e riposarmi dopo; vuol darmi tutto ciò di cui avrò bisogno; vuole che finisca i *Niebelungen*, e li farà rappresentare come lo vorrò.

« Sarò padrone assoluto, non farò il direttore d'orchestra; sarò il suo amico. Ei comprende tutto seriamente, posso parlare con lui come faccio con voi; non conoscerò più la miseria, mi darà tutto ciò di cui ho bisogno purchè acconsenta a restare con lui.

« Che cosa ne dite? Non è incredibile? Tutto ciò non è un sogno? Pensate in quale stato sono! La mia felicità è così grande che mi sono schiacciato! Non potete farvi un'idea dell'incanto de' suoi occhi. Perchè vivo! È un miracolo celeste.

« Saluti a Willie e ai bimbi.

« Sempre vostro riconoscente

« RICCARDO WAGNER.

« P. S. — Non parlate con nessuno; nulla fino giornali, tutto ciò è ancora segreto e deve rimaner segreto. »

***

In un giornale dalmato troviamo una corrispondenza da Spalato che descrive delle scenette impagabili di civiltà e saper vivere... croato. S'è istituita colà una Società filarmonica col nome « Zvonimir. » Segno di civiltà perfetta nei membri della Società, nella sala si trovò necessario di appiccicare un cartellino colla raccomandazione: *È vietato di soffiarsi il naso colle tende delle finestre!!*

Basta; Basta!

***

Un pensiero di Tupinetti dopo una scenata con la suocera:

— Per le vecchie l'arte di mordere sopravvive ai loro denti.

to per tutti.

La tassa sull'alcool e l'esportazione del vino

Fra le questioni delle quali dovrà occuparsi la Camera dei deputati appena esaurita la discussione della legge sulle Opere pie, v'ha quella relativa alla restituzione della tassa sull'alcool, la quale interessa vivamente il commercio vinicolo di esportazione.

È noto che per disposizioni, le quali rimasero in vigore fino a questi giorni, gli uffici doganali rimborsavano agli esportatori di vino l'importo della tassa sull'alcool pur tutti i gradi eccedenti gli 11 centesimali. Era questo, a dir vero, un premio larvato all'esportazione, destinato specialmente ad agevolare lo sfogo dei vini esuberanti dei Mezzodì, i quali, forniti per lo più di un titolo alcolico superiore agli 11 gradi, lucrando il premio di esportazione, potevano essere offerti sui mercati esteri a prezzi mitissimi.

È però giustizia riconoscere che di questa restituzione di tassa profittavano eziandio largamente i vini del Piemonte e della Toscana, i quali per lo più non reggono ai lontani trasporti e non soddisfano alle esigenze degli acquistori stranieri, senza essere preventivamente alcolizzati.

Ora un decreto 8 novembre c. a. ha determinato che il grado alcoolico, il quale ha da servire di base per la restituzione della tassa, sia elevato da 11 a 15 gradi, ed il Parlamento è chiamato a dar sanzione di legge a questa disposizione.

I motivi che indussero il Governo a proporre questo provvedimento derivano specialmente dalla considerazione che per la scarsità del vino prodotto dall'ultima vendemmia, che superò di poco la metà di una produzione ordinaria, è cessata l'abbondanza pletorica di vino in paese, ed i prezzi, anche del mercato interno, divennero rimuneratori. Oltrecciò il Governo è rimasto vivamente impressionato dalla somma di quattro milioni di lire sborsata nell'annata scorsa per rimborso di tassa sull'alcool, la qual somma non andò tutta a vantaggio della speculazione onesta, ma fu in parte carpita dalla frode, poichè venne accertato che dei carichi ingenti di vino alterato furono esportati per lucrare la tassa sull'alcool e poscia dispersi in alto mare.

Ciò premesso, noi vorremmo che il Governo trattasse con maggior franchezza coi vinicoltori e dicesse loro apertamente che nelle condizioni attuali non crede più necessario incoraggiare con premi l'esportazione del vino, poichè la promessa di rimborsare la tassa sull'alcool contenuto nei vini oltre 15 gradi ha tutta l'aria di una canzonatura. Invero abbiamo sott'occhi due quadri di analisi di vini eseguite da laboratori governativi, i quali dimostrano che rarissimi sono i nostri vini che abbiano una gradazione alcoolica superiore ai 15 gradi.

Il primo quadro è un riassunto di analisi eseguite dalla R. Stazione Enologica d'Asti e riguarda i vini prodotti nelle provincie d'Alessandria e Genova. Eccolo:

	Anno	N. dei campioni analizzati	Grado alcoolico
Alessandria	1882	45	10.88
»	1883	228	9.55
»	1884	35	9.25
Genova	1882	6	10.15
»	1883	18	9.65
»	1884	17	9.88

Non meno eloquente è il secondo quadro compilato dall'egregio Ranieri Pini, il quale comprende i risultati delle analisi di 473 campioni di vini eseguite dalla R. Stazione agraria di Roma. Notisi che si tratta di vini presentati alla Mostra campionaria di Roma del 1887 e 1888, e che di consueto alle Esposizioni si mandano i vini migliori. Orbene, di questi 473 vini, quantunque 236 appartenenti all'Italia meridionale ed insulare, appena 7 raggiungono i 16 gradi, 20 toccano i 15, tutti gli altri oscillano fra i 14 ed i 7 gradi.

Dal complesso delle analisi sopra riferite risulta adunque che appena 7 vini su 823 avrebbero d'ora innanzi diritto al rimborso della tassa sull'alcool; ora un premio di esportazione ridotto a così meschine proporzioni è da considerarsi come virtualmente abolito.

È opportuna l'abolizione di questo premio?

I nostri lettori, i quali conoscono le nostre opinioni economiche liberali, sanno che noi non siamo mai stati teneri del protezionismo mascherato o palese; ma poichè per necessità dell'ambiente internazionale ci troviamo costretti, per dovere di difesa, a fare del protezionismo, non sappiamo comprendere perchè si debba fare un'eccezione a danno dell'esportazione vinicola, fatalmente avviata o fatalmente avversata al di fuori da circostanze a tutti note.

D'altro canto non bisogna dimenticare che delle buone ragioni militano a favore dei vinicultori, i quali reclamano contro le proposte del Governo. Ed anzitutto se la scarsità dell'ultimo raccolto ha eliminata la pletora, influirà purtroppo eziandio sulle esportazioni, le quali necessariamente forzatamente, eseguendo così un aborso minore da parte dello Stato sotto la forma di restituzione della tassa sull'alcool. Oltracciò, la nuova legge sulla sofisticazione avendo ridotta di lire cento per ettolitro la tassa sull'alcool, è evidente che dovrebbe l'erario sborsare una somma di gran lunga inferiore a quella pagata nello scorso anno agli esportatori di vino.

Il progetto di legge mantiene bensì ai vinicultori il diritto di pretendere la restituzione integrale della tassa sull'alcool effettivamente aggiunta ai vini nei locali della dogana od in speciali magazzini dichiarati depositi doganali; ma di questa concessione non possono valersi gli esportatori del Barolo, del Chianti, del vino d'Asti, ecc., i quali hanno mestieri di operare l'alcoolizzazione nelle loro cantine. Questi vini, che sono la bandiera, l'onore, l'avanguardia, la speranza dell'enologia italiana, anche alcoolizzati non raggiungono mai i 15 gradi; quindi non avrebbero diritto a rimborso e resterebbero gravati di prezzo ed impossibilitati a lottare contro la concorrenza dei vini esteri sui grandi mercati.

Ed è specialmente per non pregiudicare il commercio di questi vini di diretto consumo che noi vorremmo che il Governo, qualora non volesse recedere dalla sua proposta di elevare il titolo normale dei vini a 15 gradi, procurasse di rimborsare l'intiera tassa sull'alcool aggiunto ai vini da esportarsi sotto la vigilanza dei suoi agenti anche all'infuori dei locali delle dogane o magazzini assimilati.

S. L.

Emissari russi arrestati.

Si ha da Monastir, 11:

« Di recente furono arrestati nella Macedonia parecchi agenti russi, i quali facevano agitazioni per far insorgere il paese contro il Governo turco. Uno degli stessi, certo Metodio Kousev, andava in giro con una croce in mano per fare propaganda a pro di una insurrezione sotto l'egida della Russia. »

Giurisprudenza amministrativa

Le rinnovazioni delle Giunte.

Ci viene sottoposto il seguente quesito:

« In seguito ad una disposizione della vigente legge comunale attualmente vigente, i nuovi Consigli rinnovati colle elezioni generali hanno nei *dieci giorni* consecutivi proceduto alla nomina della Giunta. Ora ora per aprirsi la sessione d'autunno, che in quest'anno, in via eccezionale, si tiene nel mese corrente, ed in questa sessione a tenore della legge comunale, dovrebbe procedersi alla parziale rinnovazione della Giunta. Sarebbe importante sapere se per questa disposizione si dovrà in una prossima seduta procedere al sorteggio della metà dei membri della Giunta e quindi alla rinnovazione di detta metà, o se piuttosto, come mi parrebbe più conveniente ed equo, la Giunta attuale, eletta solo da pochi giorni e che solo da poco ha intrapresa la gestione degli affari, non debba stare tutta in carica fino alla sessione autunnale dell'anno ventuno. Per questa seconda opinione starebbe il fatto che non è presumibile siasi in pochi giorni spostata la maggioranza del Consiglio, e che un cambiamento di un qualche membro tornerebbe dannoso alla amministrazione, che appena da poco ha preso il suo naturale assetto, mentre si può benissimo considerare come facente parte della sessione autunnale la seduta in cui s'è nominata la Giunta.

« Sarei lieto se alla, egregio direttore, volesse, col mezzo dell'accreditato suo periodico, dirmi il suo pensiero in proposito colle ragioni che possano indurre a risolvere il quesito nell'uno o nell'altro senso.

« *Un consigliere comunale del villaggio* »

Rispondiamo:

« La questione a cui si riferisce la lettera sopra riferita è grave, e volendola risolvere colla scorta della disposizione materiale della legge e con rigorosa deferenza alla giurisprudenza del Consiglio di Stato antecedentemente spiegatasi al riguardo, si dovrebbe adottare l'avviso che i Consigli comunali debbano nella corrente tornata autunnale procedere alla rinnovazione della metà della Giunta, tantopiù se si rifletta che l'art. 48 del regolamento 8 giugno 1889 non fu più riprodotto nel regolamento attuale del 10 giugno 1889.

« Crediamo tuttavia di poter avvisare che non sia il caso di rinnovazione della metà della Giunta sebbene questa abbia in quest'anno funzionato per circa un mese tra l'avvenuta sua nomina e l'apertura della tornata, e ciò perchè, versandosi in caso eccezionale di ricostituzione completa della Giunta, la nomina di questa deve per la metà dei loro membri spiegare effetto per un anno a norma dell'art. 115 della legge comunale, il quale dispone che gli assessori si abbiano a rinnovare *ogni anno* e quindi una sola volta all'anno per metà.

« L'applicazione della giurisprudenza anteriore solo avrebbe opportunità di applicazione pei casi di rinnovazioni successive non quando, andata in vigore la legge nuova per, effetto di questa, le Giunte furono nominate per un anno nella metà dei loro membri. »

La diagnosi di due medici francesi sull' « influenza. »

Ecco il testo della relazione indirizzata oggi dai dottori Brouardel e Proust al prefetto di polizia di Parigi sull'affezione morbosa che colpì molti impiegati dei magazzini del Louvre.

« Il 10 dicembre ci recammo ai magazzini del Louvre per accertare la natura e la gravità dell'epidemia che ci fu segnalata. Dall'inchiesta ivi fatta fummo indotti a formulare le seguenti conclusioni che ci sembrano dare un'idea esatta dello stato attuale delle cose:

« 1. L'epidemia scoppiata al Louvre è la *grippe* benigna, dacchè non durò in alcun ammalato più di quattro giorni; d'altra parte non diede luogo a complicazioni o ad accidenti inquietanti.

« 2. Sembra che l'epidemia siasi rivelata il giorno 26 novembre. La media ordinaria degli assenti dai magazzini del Louvre era prima giornalmente di 120 su 3000 impiegati. Dopo il 26 novembre il numero degli assenti salì gradatamente fino alle cifre di 515, 560 e 670 i giorni 8, 9 e 10 dicembre. È d'uopo aggiungere peraltro che il numero di coloro che ritornano fu stamane di 130, e sembra volere aumentare di giorno in giorno.

« 3. L'epidemia non è tale da ispirare qualsivoglia inquietudine e non comporta alcun provvedimento preventivo o profilattico speciale.

« Il 10 dicembre 1889. »

Contro questa *influenza* — che ben non si sa ancora come si propaghi, ma par si comunichi per mezzo delle mucose delle vie respiratorie — un dottore, De Cyon di Parigi, così si è espresso:

« Io consiglio d'impiegare, come preservativo, le aspirazioni dal naso ed i gargarismi d'acido borico e di borace, ben conosciuti come efficaci disinfettanti.

« Aspirasi dal naso parecchie volte al giorno una soluzione tepida d'acido borico del 4 0[0 sino a che non si senta in fondo alla gola il gusto della soluzione.

« Per i gargarismi vale meglio impiegare una soluzione salina di borace. Quest'ultimo disinfettante è completamente inoffensivo, e se ne può ingoiare anche una forte dose senza alcun inconveniente.

« A Pietroburgo tale sistema ha dato un buon risultato; esso è poi tanto più raccomandabile perchè utile eziandio quando si sia colti dalla malattia. In tal caso non si ha che da aggiungere forti dosi di chinino o di antipirina ai gargarismi. »

Il dottore soggiunge poi: « Si afferma che la malattia è talvolta mortale. Ciò arriva quando essa si complica con una illusione di petto o per qualsiasi altra affezione. Ma, lo ripeto, alle persone sane la malattia non presenta alcun pericolo. »

LUDOVICO AUZENGRUBER

Vienna, 11 dicembre.

(Dix) — Scrivendovi, quando quando, di cose teatrali, mi è capitato più volte di farvi il nome di Ludwig Auzengruber. Ebbene, Ludwig Auzengruber, appena varcata la soglia dei cinquant'anni, è morto; è morto all'improvviso di avvelenamento del sangue per tumore maligno. Dandovi questa notizia, non so trovare un senso di commozione; perchè io avevo il piacere e l'onore di conoscerlo personalmente. E così, senza volere, m'ero procurato questo piacere e quest'onore. Una sera, erano or sono, mi chiacchierava in luogo pubblico di teatro e di produzioni drammatiche, e si passavano in rassegna drammi, commedie ed autori. Io, spinto da non so che parola di un compagno, esclamai in tono indignato e a voce abbastanza alta: « È una vergogna, per esempio, che a lavori come il *Pfarrer von Kirchfelde* i *Kreuzelschreiber* non si aprano le porte del Burgtheater! » Poco dopo un signore mi chiama da parte e mi dice: « Forse è vero che la mia arte non merita l'onore a cui alludevate; ma io vi ringrazio di credermela degna. Mi permetto di presentarmi da me: sono Ludwig Auzengruber. » Potete immaginarvi come rimasi. E gli raccontai che lo non avevo sentito di lui che due lavori, e non bene eseguiti, in un piccolo teatro di un piccolo luogo, a Mödling, e che mi avevano prodotto una impressione strana, non sempre gradita forse, ma sempre forte e incancellabile; e tante altre cose gli raccontai e gli dissi e gli osservai, che oggi non ma ne ricordo nemmeno più. Io gli chiacchierava colla mia foga meridionale, ed egli mi ascoltava, non colla calma generica dei tedeschi (i quali, per la maggior parte, non chiacchierano almeno quanto noi), ma colla calma pensosa, tra il malinconico e il burbero, ch'era proprio al carattere suo.

***

Veramente, vi dico, un poeta originale; originale, sopra tutto, per questo, che la sua arte non sapeva in nulla, o in quasi nulla, di riflesso e di chiuso, di cavato fuori dai libri o di stillato, per quanto di lunga mano, dall'opera degli altri. C'era in lui qualche cosa di quello che c'è negli scrittori russi: fra lui e la natura — caratteri ed ambienti — un contatto immediato: e una forza e una semplicità egualmente strane nel riprodurla. Il suo mondo era il mondo contadinesco; i suoi migliori lavori sono quelli che lo scolpiscono: « Io dipingono » sarebbe mal detto; che lo scolpiscono, non solo nei suoi caratteri generali, ma ne' suoi più piccoli particolari, con una evidenza qualchevolta perfino paurosa, *unheimlich*. Pure, egli lo « filosofava » questo mondo; ci lo vedeva attraverso un certo suo preconcetto; non una tesi, badiamo bene, ma come un'idea scetticamente triste ch'egli aveva delle cose e della vita; ma questo preconcetto era in lui il prodotto della sua stessa osservazione pratica. Quei suoi ambienti e quei suoi personaggi passano non solo per la realtà immediata che rappresentano, ma per quello che, senza accorgersene, dicono a chi ha un po' l'abito della riflessione. Non c'è superfetazione teorizzatrice, non c'è verbosità sentenziatoria; ma non è semplice fotografia; per quanto sia arte realista, è scrupolosamente realista, è sempre arte; e per quanto metta innanzi scene di villaggio e tipi di poveri contadini e di poveri preti campagnuoli, è arte grande. Che cosa sono, fra i viventi, tutti gli altri autori drammatici tedeschi rimpetto all'Auzengruber? Lo stesso Freytag mi par che non lo arrivi.

***

E quest'uomo non ha avuto fortuna; fino a un anno fa ha dovuto accontentarsi di vendere i suoi lavori per poco danaro a qualche agenzia o di vederli far il giro dei teatrucoli di provincia. Per vivere ha dovuto amareggiarsi la bocca col pane salato del commediante girovago per le cittadozze e i « mercati », e fino le scrivano in ufficio di polizia, a buttar giù articoli e novelle per i giornali di famiglia, per le streune o per gli almanacchi. Certo, guadagnava, e abbastanza bene; ma dovere, un uomo come lui, guadagnare a questo modo? Che cosa n'è accaduto fuor di questo, che, quando le circostanze gli rimisero in mano con più speranza la penna dello scrittore drammatico, egli trovò la antica vena già inaridita o mezzo disseccata? Nel *Flock auf der Ehr'* ci sono dei momenti del vecchio Auzengruber; ma tutto l'Auzengruber del *Pfarrer von Kirchfeld*, del *Meineidbauer*, del *Gerissenscourm* non c'è più. L'osservazione, ch'era prima nascosta, comincia a rivolarsi con qualche tentativo di predicozzo; la nota personale, il preconcetto vengono a galla; non è più la commedia in cui la forza della cosa produce i momenti d'ingenua altezza tragica, è quasi il melodramma. Che cosa può averla turbata e mezzo disgustata, così presto, quella vena ma non il disgusto? Tutti chiamavano grande la sua poesia; ma non le si vollero mai aprire le porte di un teatro degno di lei. Solo di rado, per combinazioni che parvero singolari, i lavori dell'Auzengruber ebbero esecuzioni all'altezza del loro valore. Per solito, comparvero qua e là e disparvero meteoricamente.

***

Qualche anno fa il Capitolo dell'Ordine di Massimiliano in Baviera giudicò l'Auzengruber abbastanza alto artista per abbinarlo nel proprio seno. Ma uno scettico simile, un drammaturgo che dipinse ne' suoi preti di campagna una bontà vera, profonda, non di altro genere di quello voluto dalla Curia e dai bigotti, non doveva arrivare fin là. E il principe tolse ai membri del Capitolo il diritto di eleggere essi i nuovi cavalieri, avocando'o al gran maestro, cioè alla Corona. E artisti come Paul Heyse, o Friedrich von Sack e il Lahnbach giudicarono il torto fatto al poeta tanto grande da trovarsi costretti essi stessi a uscire con solenne protesta dall'Ordine. Ora che è morto, tutti si affannano, anche a Berlino, a deplorare la perdita fatta dal teatro tedesco; ma il teatro tedesco l'aveva già fatta questa perdita. Dovevano pensare, piuttosto, prima a onorarlo come meritava e non credere, per tanti anni, che l'arte sua fosse piccola perchè poetava in dialetto e nel villaggio, e, quando riconobbero che piccola non era, a non accontentarsi di parole, ma provare la loro ammirazione coi fatti. Perchè sia in un dramma tradotto o imitato dal francese, non c'è tipo di *cocotte* o di *monsieur Alphonse* che non possa far pompa di sè da un teatro anche di Corte; soltanto i parroci di campagna e i contadini dell'Auzengruber non meritano quest'onore, perchè non mettono i primi tutti la loro virtù nel brontolare rosari, e i secondi tutta la loro bontà nel patire o patire senza lagnarsi mai!

REATI E PENE

Un tristo.

(Corte d'Assise di Torino).

Righini Emilio, giovane sui trent'anni, verniciatore, è una triste figura. Egli è imputato d'aver soffocato una sua bambina.

Il Righini e la moglie, certa Canaglia Maria, trascinavano la vita — dice l'atto d'accusa — tra il vizio e la miseria, incuranti della propria prole, nella quale vedevano una causa della loro povertà. Due figli erano già morti per gli stenti patiti. Nella mattina del 16 febbraio 1889 moriva pure nella loro casa in Corso Palestro l'ultima nata, Maria Celestina, di circa due mesi.

Il dottor Beltrami, che il giorno prima della morte di questa creaturina l'aveva visitata e l'aveva trovata con lesioni che potevano aver contribuito alla sua morte, ne fece denuncia al pretore.

Nello stesso giorno si presentò pure il Righini all'ufficio del pretore, dicendo che la bambina era morta perchè la madre l'aveva trascurata, e che quest'ultima, dieci giorni prima, era partita lasciando con la bambina privo di mezzi.

Il contegno di lui destò qualche sospetto. Si procedette all'autopsia della piccina e si accertò che alcune lesioni alla regione craniale le erano state causate prima della morte da percosse o caduta e che era morta per soffocazione con pressione violenta al naso ed alla bocca e sulla faccia stessa l'impronta delle dita della mano che l'aveva soffocata.

I vicini deposero sulla trascuranza e sui modi poco umani con cui i coniugi Righini trattavano la propria creatura. Deposero che egli si lamentava perchè, dovendo stare a guardia alla bambina, non poteva più recarsi al lavoro, e parlando con la teste Calligaris le disse che voleva disfarsene affidandola col carbone.

Cercò di collocarla in qualche ospizio; ma la risposero che non potevano ricevere una bambina che aveva padre e madre.

Una vicina una notte sentì al pianto della bambina seguire un colpo come se la creaturina fosse stata sbattuta a terra, e quel rumore fu accompagnato dalle bestemmie di lui.

All'indomani la bambina aveva il viso scorticato. Il padre diceva che nella notte gli era caduta dalle braccia.

Nella sera della morte della bambina la mamma con lei non vi era che il padre.

Righini venne imputato di omicidio volontario, e ieri ebbe luogo il dibattimento.

I giurati ritennero trattarsi di morte avvenuta per trascuranza del padre e non per soffocazione. La Corte condannò il Righini a sei due anni di carcere.

Presidente: cav. Rossi; Pubblico Ministero: cavaliere Capoquadri; difensore: avv. Boselli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il sequestro di una inglesina.** — Un caso curioso di abusi clericali è stato svelato in questi giorni. I genitori d'una tal Lucrezia Launa Hay, inglesi, l'avevano mandata in Italia, affidandola alle cure di una tale che al qualificò per Maria Salustiangor.

Essi poco dopo seppero che la loro figlia invece era stata rinchiusa in un convento di Roma posto in via Giusti, e che era stata persuasa a non uscirne. I genitori con procura legale mandarono per riprenderla, ma nulla ottennero. Venne in Italia la madre della poverina per strapparla dalle mani delle monache, ma non vi riuscì; fu lasciata sola nel parlatorio del convento a piangere e a disperarsi, negandole ogni diritto sulla figlia!

Allora i genitori ricorsero d'appigliarsi ai mezzi legali; venne a Roma un avvocato inglese e fece le pratiche opportune, coadiuvato da un giureconsulto italiano; ma il Governo trovavasi impotente ad agire senza il consenso dell'autorità giudiziaria. Fu invocata l'autorità ecclesiastica, ma la superiora del convento, d'accordo col cardinale vicario, ricusò la restituzione della fanciulla.

Allora fu giuocoforza ricorrere ai Tribunali e far spiccare una citazione contro la superiora del convento per sequestro di persona con illegittimità di detenzione. Appena però il cardinale vicario vide la possibilità non solo di uno scandalo, ma di una condanna, ordinò di rilasciare l'inglesina sequestrata, che venne infatti in questi giorni restituita alla famiglia.

GENOVA. — (Nostre lett., 11 dicembre). — (Base) — **Del rinvenimento della testa di neonato.** — Il fatto, come vi telegrafai, fece nella cittadinanza dolorosissima impressione. I dottori Sottanis e Silvestrelli fecero l'autopsia della testa rinvenuta, spiccata dal busto, nella villetta Dinegro, e constatarono che apparteneva a neonato di tre giorni nato vitale. Ha occhi grandi e celesti. La testa appare violentemente strappata dal busto. La carne a brandelli pende dal collo. La parte anteriore era avvilappata, assieme alla base del collo, entro un pezzo di guttaperca. Da ciò se ne deduce che l'autore o autrice dell'offerto misfatto non può appartenere al popolino, ma molto probabilmente alla classe dei medici o delle levatrici.

L'Autorità indaga, ma purtroppo finora v'è buio pesto sull'orrendo scempio.

MONCALIERI. — (Nostre lett., 12 dicembre). — **Un pranzo popolare al sindaco.** — Nella nostra città si è costituito un Comitato per offrire un pranzo popolare al sindaco.

Il banchetto avrà luogo lunedì, 16 dicembre, a mezzogiorno preciso, in un locale di via Palestro, N. 5. Converranno al banchetto non solo molti abitanti di Moncalieri, ma eziandio parecchi torinesi.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — **Assassino applicato.** — Telegrafano da Komorn:

« È stato appiccato Ludovico Kiss che aveva sulla coscienza tre assassinii. Immediatamente prima della esecuzione, il Kiss esclamò con voce forte: « Ringrazio; ho meritata la morte. »

GINEVRA. — **Orribile fine di due ragazze.** — Un telegramma reca che lunedì sera, a Ginevra, due figlie del consigliere avvocato Rutty rimasero schiacciate da un omnibus. Una delle povere ragazze è morta immediatamente, l'altra la mattina dopo.

BUDAPEST. — **Novanta malversazioni!** — Il supremo conto del Comitato di Borsod sospese dal suo ufficio e sottopose ad inquisizione Ladislao Fekete, giudice superiore di pace del distretto di Mezö Kovesd, essendo stati constatati a di lui carico novanta casi di malversazioni di cassa. La notizia di tale fatto produsse molta sensazione nell'accennato Comitato, perchè Fekete apparteneva alla classe migliore della società ed è genero del deputato Emerico Kudlovic.

— **Una grave sommossa di popolo.** — A Kossicina presso Graz morì improvvisamente il parroco Gasparik. Il popolo voleva impedire il trasporto della salma, per la superstiziosa credenza che un funerale cagioni la distruzione delle messi dappertutto ove passa. Il giudice di pace si propose di costringere il popolo mediante i gendarmi a lasciar passare il funerale. Ma la plebe ruminante, e incominciò a lapidare la gendarmeria. La sommossa potè venir domata a stento e coll'aiuto di una numerosa forza armata. Quattro mestatori furono arrestati e tradotti a Graz.

— **Condanna a morte d'un assassino.** — Carlo Paolo Drubina, servo a Cheseny, assassinava nella notte dal 14 al 15 aprile di quest'anno le sue padrone Stefania e Giovanna Ballet, poi ne svaligiava l'abitazione ed indi si dava alla fuga. La gendarmeria però riuscì a ben presto ad arrestare il birbante.

Mesi fa il Tribunale di Stoquard condannava il Drubina alla pena di morte mediante il capestro e lori l'altro la Regia Curia confermava questa sentenza.

— **Una catastrofe.** — Presso Saunyord in una strada della campagna, sette persone furono colte da una bufera di neve e tutti sette perirono miseramente.

ZAGABRIA. — **Un'intiera famiglia perita.** — I giornali croati narrano che subito notte pori nel villaggio di Jardino un'intiera famiglia, composta della vedova Teresa Valek e dei suoi tre figli dell'età di anni 18, 13 e 7. La donna, siccome faceva freddo, accese una grande stufa d'una stanza riempiendola di legno, e poi chiuse il tubo conduttore del fumo affinchè il caldo rimanesse tutto nella stanza. Il gas carbonico fece perire per asfissia tutta la disgraziata famiglia.

LEOPOLI. — **Scontro ferroviario.** — Secondo notizie da Leopoli avvenne nella stazione di Krosciauka uno scontro fra due treni merci. Sette vagoni ed una locomotiva rimasero frantumati.

Alcuni altri vagoni s'incendiarono in seguito all'esplosione di un carrozzone carico di petrolio. Danno rilevante. Una persona soltanto, un macchinista, rimase ferito.

HOUSTHOLM. — **La più grande sorgente di luce.** — Il faro di Housthoim, che fu messo di recente in attività di servizio, possiede la più grande sorgente di luce del mondo, non emette una luce della forza di due milioni di candele e visibile alla distanza di 35 miglia inglesi.

NEW-YORK. — **Jack onnipresente.** — Dall'Inghilterra il terribile Jack si fece viaggiare in Francia, poi in Austria, poi in Spagna e adesso le fanno passare l'Atlantico. Difatti telegrafano ora da New-York:

« A Millville, nella nuova Jersey, fu trovata assassinata una donna, orribilmente mutilata.

« Tutto fa credere che si tratti d'un assassinio dello stesso genere di quelli commessi in Londra e Whitechapel.

« Fu arrestato certo Knox, ma egli nega gagliardamente d'esserne l'autore, nè lo turba il fatto che si trovarono su lui varie macchie di sangue.

« La Polizia crede di avere arrestato il vero Jack lo sventratore. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (89)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE SECONDA

L'ordine d'esiglio del conte non era il segnale di altre persecuzioni che stavano per cadere su tutti i carbonari? Sull'istante e con ammirevole spontaneità tutte le *Vendite* particolari di Parigi furono avvisate della misura che era stata presa contro il conte di Montelcone; ripiegandosi su se stesso, quell'enorme serpente serrò i suoi anelli ed ogni riunione federale cessò nella capitale. Gli ordini erano stati trasmessi, ricevuti ed eseguiti nella notte che seguì la intimazione del ministro al conte di Montelcone. Frattanto i quattro amici s'abbandonavano a mille funeste congetture sui motivi che potevano aver provocato quella intimazione. Ad un tratto Montelcone, colto da subitanea ispirazione, si picchiò la fronte e disse:

— Ma chi mi dice poi che sia proprio la politica causa del mio esiglio?... se invece una vendetta particolare...

Tacque vedendo gli sguardi di Taddeo fissi su lui.

— Ho qualche ora per assicurarmene, — egli continuò, — e me ne assicurerò, non per me, perchè qualsiasi la causa che mi allontana di qui, io no soffrirò ugualmente, ma per voi, cari amici, che rimarrete sulla breccia del forte, esposti più di tutti a violenti attacchi.

Fu convenuto che, fino al momento della partenza, Montelcone non ricomparirebbe più in casa del dottore Matheus e che saluterebbe i suoi amici quella sera al suo palazzo. Tutto ciò avvenne l'indomani sulla notte in cui aveva avuto luogo la conferenza del signor H... collo sconosciuto, e il mattino del giorno in cui il principe di Maulèar era stato ricevuto da Sua Maestà Luigi XVIII. Pensando ad una vendetta privata il conte non poteva fermare il suo pensiero che su una sola persona... su quella bella ed appassionata duchessa di Palma che lo aveva tanto amato!... amato fino al punto di voler morire per lui!... su quella donna ardente, esaltata, ridotta dalla indifferenza di lui a quella suprema disperazione. Eppure, da qualche tempo, la calma e la rassegnazione parevano essere nate in quell'anima poco prima tanto desolata. Il conte faceva alla duchessa qualche rara visita e, sempre ricevuto, gli sembrava scoprire in lui un po' più di ragione e di freddezza. La duchessa evitava quanto lui ogni allusione alla loro passata relazione; alla s'informava con bontà dei suoi interessi, dei suoi piaceri, della società che egli frequentava; ma il conte, osservatore fine e delicato, indovinava l'abisso sotto ai fiori coi quali lo si copriva, la tristezza e la gelosia sotto alla galezza e ai sorrisi!...

Egli andò dunque al palazzo dei Campi Elisi per schiarire i suoi sospetti e sapere se la sua espulsione da Parigi non era stata provocata dalla duchessa di Palma. Fu introdotto nel salone della duchessa, dove in quel momento v'era qualche visitatore indifferente. Vedendolo entrare, il volto di lei si colorì vivamente; ma non fu che una nuvola... una nuvola infuocata in un cielo cupo... poi il pallido e bellissimo viso della Felina riprese subito la sua triste e fredda apparenza.

— La aspettavo, signor conte, — ella disse a Montelcone, — perchè ho appreso ieri sera dal duca lo *spiacevole avvenimento* che le capita... e pensavo che non avrebbe lasciato Parigi senza venire a salutarmi.

— La ringrazio, signora duchessa, — replicò il conte, — del buon pensiero che ha avuto a mio riguardo; ma ella sbaglia chiamando *spiacevole avvenimento* il colpo terribile, quasi umiliante che mi è caduto addosso improvvisamente, e che...

— Bene, bene, — riprese la Felina, — capisco che per lei deve essere cosa grave... ma ne parleremo più tardi, a cuore aperto... quando saremo soli.

Le ultime parole della duchessa erano un chiaro comando per le persone presenti; esse le compresero, si alzarono quasi subito, salutarono l'ambasciatrice e si ritirarono. Quando la duchessa si trovò sola col conte, ella suonò e disse al servo che entrò a ricevere i suoi ordini:

— Non ci sono per nessuno... per nessuno, capite?... nemmeno pel signor duca se desiderasse vedermi. E adesso, — ella disse al conte, abbastanza sorpreso di quelle precauzioni, — adesso eccoci tranquilli... possiamo parlare in tutta libertà... Dite dunque che vi si allontana di Francia?

— Bruscamente, senza motivi!... — rispose il conte, — o almeno senza che si degnino darmene!

— Ma non ha visto il ministro francese? Non ha domandato la spiegazione di quello strano e sconveniente modo di procedere?

— Non ho creduto dignitoso per me il farlo — replicò Montelcone. — D'altronde il mio protettore naturale in questo paese era il duca di Palma, nostro ambasciatore: egli solo poteva difendere un suo compatriota, e mi ripugnava domandare al duca un servizio, o soltanto reclamare da lui un atto di giustizia.

— Ed ha fatto bene, — disse la duchessa, — non avrebbe ottenuto nulla, perchè è dietro sua istanza che l'ordine di partire le è stato trasmesso.

La risposta della duchessa era chiara e precisa, ed il conte non poteva più dubitare della parte da lei presa nella sua sventura; ma volle averne la prova.

— E la signora duchessa — egli disse — non avrebbe scoperto con quale intenzione il signor duca ha domandata la mia espulsione?

— Certamente, — rispose la duchessa, — mio marito non ha in me una grande fiducia e non si degna iniziarmi ai segreti della sua diplomazia. Ma i suoi segretari di Sua Eccellenza sono meno discreti con me... Ora dovete pensare, — ella aggiunse affettuosamente, — che, interessandomi di tutto quanto vi concerne, ho voluto sapere per quali motivi si prendevano misure così rigorose contro voi... e l'ho saputo.

— Davvero? — fece il conte.

— La causa di tutto ciò sono i vostri nemici di Napoli... o, forse, i vostri amici! La Corte di Napoli vi ha segnalato alla Corte di Francia, per mezzo del duca di Palma, come cospiratore. Siete accusato di occuparvi di complotti, di mantenere in Italia relazioni politiche inquietanti pel nostro paese, di dirigere, da Parigi, il movimento rivoluzionario che si prepara nel regno di Napoli. Voi siete certamente — ella aggiunse — innocente di tutti quei delitti; ma avete lasciato terribili ricordi nella nostra patria, ed il vostro nome sarà per lungo tempo un richiamo di rivolta e di sedizione.

— La Corte di Napoli — replicò il conte — mi fa troppo onore credendomi a quel punto potente e pericoloso... ma non vedo ciò che potrà guadagnarci richiamando vicino un uomo che essa considera come una grande nemico.

— Se non guadagnasse altro che il mezzo di potervi sorvegliare più dappresso sarebbe già qualche cosa, — disse la duchessa; — ma io spero che riusciremo a sventare i suoi progetti ed a conservarvi fra noi.

— Che volete dire? — domandò il conte sorpreso.

— Voglio dire — rispose la duchessa porgendogli la mano — che posso rinunciare a molte cose, ma non a rendervi servizio, non a difendervi contro i vostri nemici, non a essere per voi ciò che fui in altri tempi, una provvidenza occulta, un'egida contro i colpi che vi minacciano...

Il conte

ARTI E SCIENZE

Il concerto orchestrale del Vittorio. Del concerto che a beneficio della Cassa Pensioni fra artisti di musica darà domani al Vittorio Emanuele un'orchestra che, condotta da una guida sicura quale si dimostrò il Mascheroni, fra altri concerti ci diedero campo di adeguatamente apprezzare, già tutti anno, e questo giornale pubblicò anche il programma dei pezzi che in tale concerto si eseguiranno.

Ma ciò che forse non è da tutti saputo, eppure non vuolsi tacere, si è che il Mancinelli ed il Ricordi, associato lo scopo del concerto, premurosamente aderirono nel permettere gratuitamente l'esecuzione l'uno delle *Scene Veneziane*, l'altro della musica di sua proprietà, mostrando così come in essi l'uomo di cuore sia all'altezza dell'artista.

E noi ce ne rallegriamo, perchè anche questo è ottimo sintomo. Sorta nel 1885, coll'intento di procacciare una rendita vitalizia coi sopraggiungere dell'età avanzata ai soci d'ambo i sessi, la società Cassa Pensioni fra artisti seppe, in breve volgere di tempo, cattivarsi le simpatie della cittadinanza, procurandosi anche un fondo discreto.

Fondo che certo s'accrescerà col concerto di domani, cui sorridono i migliori auspicii. Ed è già per sè buon augurio il vedere che esso ha luogo in quello stesso teatro che tante volte per il passato echeggiò degli applausi, onde il pubblico stipato salutava in un periodo di meravigliosa espansione di attività artistica buona parte di coloro che domani, in nome di un'istituzione filantropica, saranno certo raggiungere una nobile meta, mediante una nobile manifestazione dell'arte. F.

Avvertiamo che il concerto avrà principio **alle ore 2** e non alle ore 2 1/2 come quelli che si tenevano al Regio. Anche per questo concerto saranno pubblicati programmi illustrativi dei singoli pezzi eseguiti.

Questi programmi si potranno trovare presso la libreria Roux e Comp. (Galleria Subalpina) e al teatro Vittorio Emanuele.

Il Profumo. — Vogliamo parlare della commedia rappresentataci giovedì sera al teatro Gerbino con la fortuna che i lettori sanno. Questo profumo, alle narici delicate un po' troppo acute, ha avuto veramente un grande successo al *Palais Royal*. Al nostro Gerbino ha corso invece varia sorte, volendo alcuni — i più, — non volendo altri — i meno, — che andasse alla fine. Ora sapete che talvolta i meno tirano i più; e così è nato l'altra sera, anche perchè i regolamenti rimasero [illegible] sappiamo bene per colpa di chi, lettera morta. Dopo che i buoi sono scappati, il contadino chiude la stalla. Dopo i disordini, l'autorità di Questura è diventata piuttosto severa e ha proibito, o piuttosto fatto sospendere le rappresentazioni di questo *Profumo* per ragioni d'ordine pubblico e per riguardi alla [illegible].

Non neghiamo che questa nuova *pochade* (come del resto tutte l'altre) non contenga qualche leggerezza di linguaggio; noi primi anzi lo abbiamo detto. Nè ci erigiamo a difensori di esse. Ma più ancora delle commedie morali siamo amanti di verità e di finezza. Ora, dal momento che non si vietano certe [illegible] ro commedie — egualmente licenziose — e certe canzoni d'operette assai più lubriche ancora, non vediamo ragione di proibire questo *Profumo*. Pure pare che adesso le difficoltà siano appianate e che, rivedute e corrette, la commedia verrà ripresa questa sera o domani sera.

Non faremo qui una discussione filosofica sulle andacie dell'arte e sul pubblico; tanto più che noi crediamo che, in omaggio alla libertà di ciascuno e di tutti, il miglior sistema sia quello, se si hanno scrupoli, di non leggere il libro o di non andar a vedere la commedia che hanno..... cattiva fama. Perchè nessuno vi obbliga a fare il contrario.

La riapertura del Balbo. — La Compagnia Marazzi-Deligenti, diretta dal [illegible] Alamanno Morelli, inizierà stasera al Balbo, con la *Francillon* di Dumas, il breve corso di rappresentazioni già annunziato. Auguri.

Teatro Alfieri. — Il teatro di piazza Solferino continua ad essere assai frequentato dal pubblico che va a divertirsi agli spettacoli del Circo *Trinacria*. Stasera ricorre lo spettacolo d'onore [illegible] bravi equilibristi fratelli Biasini, con un programma abbondante e variato.

Teatro Nazionale. — Ecco un'altra bella serata dell'Associazione Generale Impiegati Civili (V. F.-M.): ecco nuovi applausi alla signorina Angelina Ferri, che nella cavatina del *Fra Diavolo* (*Or son solo.....*) e nel *Bacio* del maestro Arditi, per la voce gratissima e ben modulata, riconfermò gli elogi di altre volte. Chiamata quattro volte al proscenio in entrambi i pezzi, eseguì l'abbanure della *Carmen* rinnovando nuovi battimani. Applausi meritati anche alla signorina E. Giachino che, oltre a buona attrice nella commedia dal Molnenux, si rivelò brava pianista nell'11° *valzer* di Chopin e specialmente nello *Studio* di Herz. Bene anche le signorine Zanchetoni, Zaccaria e la signora Cesnale.

In quanto ai maestri e dilettanti di musica e di recitazione meritano un elogio il prof. cav. Valli, che accompagnò tutti i pezzi al pianoforte, e il signor Cappella, direttore di una buona orchestrina, per la quale ridusse in *Gran pout-pourri* i motivi principali dell'*Excelsior*. Bene pure i signori Paida e Burzi nei *Due sordi* del Moinenux.

Il teatro, affollato ed animatissimo, dimostrò che incontrano sempre più il favore del pubblico queste serate, nelle quali ciascuno trova da divertirsi.

Il cartellone del Carlo Felice a Genova. — Ci scrive il nostro corrispondente:

È comparso alla luce il cartellone del Carlo Felice. Le opere ch'ei si ripromette mettere nella stagione di carne va e sono quattro: *Lohengrin* (d'apertura), *Carmen*, *Aida* e *Profeta*. Il ballo sarà l'*Annibale*. Gli artisti scritturati sono: Matilde Rodrigues, Assunta Lantes, Giuseppina Zeppilli Viziani, Giuseppe Ozilia, Federico Cumberlidi, Ernesto Sivori, Salvatore Vinci, Giovanni Tosatti, Raffaele Tezzi. Coreografo il Pogna. Cappia direttore: Zambelli e Bracciforti. Dirigerà l'opera il M° Gialdini.

La stagione d'opera a Cuneo. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Fare che, grazie alla buona volontà ed allo zelo della Commissione nominata dai palchettisti per veder modo di riaprire il teatro Civico, che da tre anni stava chiuso per lo esiguo [illegible] pubblica sicurezza, si riaprirà ad avere uno spettacolo in musica.

« L'apertura del teatro è stata permessa dall'autorità, mediante la esecuzione di alcune opere, fra cui una scala di sicurezza.

« L'impresa sarebbe stata assunta dal signor Pasquini; le opere scelte: *Norma*, *Due Foscari*, *Poliuto*.

« Se sono rose fioriranno. »

La stagione d'opera a Pinerolo. — A giorni uscirà il cartellone degli spettacoli d'opera del prossimo carnovale a Pinerolo.

Le opere promesse sono tre: *Lohengrin* (nuova per Pinerolo), *Faust* ed *Ettore Fieramosca*, nuovissima.

L'elenco degli artisti ai quali è affidata l'esecuzione delle opere suddette è il seguente: Othon Salad, Gori Zenara, De-Spagni Irma, Muller Nicola, Tromben Egisto, Angelini-Fornari, Rodolfo Malzi Giovanni e Rusconi Francesca.

La situazione teatrale nel mese di dicembre. — Durante il corrente dicembre le principali Compagnie drammatiche italiane si troveranno nelle seguenti piazze: G. B. Marini a Milano (al Manzoni); Cesare Rossi a Venezia (Goldoni); Eleonora Duse a Catania; Diligenti Lina a Varsella e poi ad Alessandria; Andrea Maggi a Bologna (al Brunetti); Giuseppe Pietriboni a Torino (al Gerbino); Ernesto Rossi, colla Compagnia Zerri, a Roma (al Valle); Vincenzo Ualma ad Udine e poi a Pordenone; Cesare Vitaliani a Genova (Apollo); Bertini, Falconi e Paladini a Firenze (Niccolini); Marazzi-Diligenti a Parma; Ermete Novelli a Napoli.

Quindici sono le Compagnie che si trovano all'estero: Aliotti, Cuneo e Cottin ad Uruguay; Lorenzo Falconi a Buenos-Ayres; Ulisse Barbieri (id.); Dondini, Cerruti e Lotti a Morendos; Ronconi a Santiago (Chili); Giuseppe Rizzotto a Montevideo; E. Bolaffi a Tunisi; Alessandro Marchetti (id.); Cesare Marinoni ad Alessandria d'Egitto; Enrico Santini al Cairo; G. G. Sartori puro al Cairo; Giulio Porcioni a Batum; Michelotti e Zara; Cesare Pasquali a Cattaro e Paolo Pratesi a Cherso.

E le Compagnie d'operette ed in dialetto: Bruto Bocci a Brescia; P. Franceschini a Napoli; G. Gargano a Milano; L. Marsena a Bologna; P. Papale a Trapani; R. Scognamiglio a Pisa; Gaetano Tani a Venezia; Scalvini a La Plata; Raffaele Tomba a Montevideo; la Compagnia Milanese a Milano; la Piemontese a Vercelli; la Bolognese a Bologna, la veneta Zago a Privato a Padova e la napoletana di E. Scarpetta a Roma.

Un grande tenore in ritiro che muore a Borgosesia. — Ci scrive il nostro *Ota* da Borgosesia in data 10 corr.:

« Andrea Castellan, il celebre tenore di quarant'anni fa, che incoronato nei principali teatri della capitali d'Europa colla Galassi, lo Scalere, il Galli, ecc., cessava di vivere stamane alle 10 ore.

« Il Castellan era nato a Vicenza, ma assai prima del tramonto di sua celebrità sceise per sua seconda patria la nostra Borgosesia.

« Di carattere buono e di [illegible] governo, inconscio delle maligne arti del mondo, si trovò in breve sfumate le centinaia e centinaia di mille lire guadagnate in arte, e con una invidiabile rassegnazione viveva tranquillo colla sua famiglia, lavorando saltuariamente e col profitto d'una rivendita di privativa da pochi anni stanziata concessa dal Governo.

« Sobbarcò la sua [illegible] avesse perduto la patonza della note favorite dei *Due Foscari* o dell'*Ernani*, pure si mantenova ancora pianta e pastosa e talvolta arrivava a certi acuti ammirevoli; quando non solevà cantare che in chiesa.

« Buono d'animo, fu anche benemerito della classe operaia, promotore e fondatore principale di questa Società operaia, della quale fu segretario per ben dieci anni ed insegnante della sua scuola serali.

« Al bravo cittadino, all'egregio artista il nostro tributo di affetto sulla sua fresca tomba. »

La commemorazione di Robilant rimandata. — Dal Circolo Centrale ricevlamo avviso che, per causa di malattia dell'on. avv. comm. Tommaso Villa, la commemorazione del generale conte Di Robilant, che doveva aver luogo domenica 16, viene rimandata e i biglietti d'invito già diramati saranno tenuti valevoli il giorno in cui la commemorazione avrà luogo e che verrà a suo tempo annunziato.

Signorine studiose. — La signorina Goltrudo Moretti ottenne presso l'Università di Padova il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, superando felicemente le prove d'esame.

La Moretti ebbe già ad insegnare per quattro anni lettere italiane, storia e geografia nella scuola superiore femminile di Ancona.

Per un monumento ad Alessandro Antonelli in Maggiora. — Il Comitato per il monumento da erigersi in Maggiora alla memoria dell'architetto Alessandro Antonelli è convocato in adunanza per la sera di venerdì, 21 corr., alle ore 9 pom., nella solita sala del Circolo degli Artisti.

Conferenza italiana a Parigi. — Il nostro corrispondente parigino *Pétus* ci scrive in data 6 dicembre:

« La sera del 4 scorso l'amico e collega in giornalismo Raqueni tenne all'Istituto letterario *Rudy* — uno dei più stimati di Parigi — una interessante conferenza sulla *Letteratura italiana del XII secolo*.

« L'egregio oratore, parlando in italiano ad un pubblico scelto, tra cui molti letterati francesi e parecchie notabilità della nostra colonia, seppe far rivivere Federigo II, Pier delle Vigne e rivendicare per la Sicilia il primato storico della poesia italiana.

« Parlò pure della Società Dante Alighieri, testè fondatasi in Firenze, facendo voti ch'essa continui l'opera di Alessandro Manzoni per l'unificazione della lingua, che dev'essere il suggello dell'unità nazionale.

« Ne che quanto prima il collega Raqueni terrà allo stesso Istituto altra conferenza su *Alessandro Manzoni*. Auguri sinceri di pari successo. »

Orione. — L'inverno è arrivato e ci riporta dinnanzi la più bella delle costellazioni del cielo, la magnifica Orione, composta da un trapezio, nei vertici del quale splendono quattro lucentissime stelle (Betelgeuze, Bellatrix, Rigel, Saiph), attraverato per il lungo da altre tre stelle vicinissime a par bella che il popolo conosce coi nomi di Re Magi o Bastone di Giacobbe. Quella costellazione è la meraviglia della creazione, e noi la potremo vedere per tutto l'inverno, perchè si si presenta nel più bel mezzo del quadro del cielo. Dessa è visibile a tarda sera.

R. Accademia Albertina. — La prima conferenza sulla storia e letteratura applicate alle Belle Arti del prof. cav. Corrado Carradino, avrà luogo sabato 15 corr., alle ore 2 pom. precise, nella grande aula, e proseguirà quindi nei sabati successivi.

Un nuovo romanzo di Cordelia. — La tipografia Fratelli Treves di Milano ha pubblicato un nuovo romanzo della nota scrittrice Cordelia, dal titolo: *Forza irresistibile*. È il racconto di una passione gentile ma ardente e tenace di una poveretta, cui si oppongono la tirannia della madre e le convenienze sociali. La ragazza, dopo una lunga serie di dolori e di sofferenze, cade vittima del proprio amore. L'autrice ha dipinto i caratteri e l'ambiente con scene evidenti, vivacissime, sempre condotte con quella naturalezza che le è propria.

Monitore dei Farmacisti. — Sommario del N. 49:

La questione delle farmacie innanzi al Tribunale. - La sentenza. — Ricerche sulla digitalina cristallizzata, di Arinal I. — *Sulla purezza della sarcosina*, di E. Merck — *Soluzione d'acido salicilico*, di Baruouvin — *Intorno all'azione fisiologica dei disolfuri. — Sull'urina nella melanuria*, di R. von Jasch — *Un illustre chimico — Università di storia medica, chirurgica, farmaceutica e veterinaria*, raccolta negli archivi di Roma e di Mantova, per A. Bartolotti (Continuazione) — *Il farmacista pratico — Interessi professionali — Nostre informazioni — Cronaca dei farmacisti — Pubblicazioni farmaceutiche — Piccola posta — Concorsi medici, farmaceutici, veterinari*, ecc.

Abbonamento annuo L. 6. — Semestre L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli, e presso tutti gli uffici postali.

Gazzetta Letteraria. — Sommario della settimana contenute nel N. 50 di sabato 14 dicembre:

Un aneddoto Niccolininno, di *G. Gabrielli*.
Nel Colosseo, di *N. Baldoria* (versi).
La lotta per la vita, di *Giuseppe Benetti*.
Ricordi d'America: Harnum!..., di *Ferruccio Rizzatti*.
Fra i monti, di *Augusto Ferrero* (versi).
Una cavalcata, di *Ugo Valcuenghi*.
Fra romanzieri e novellieri (Cordelia, Rizzatti, Oliosi, Poletevin, Toscani, Gavotti, Ebelot, Manoscero, Gantino), di *Giuseppe Depanis*.
Giacchi — Scarchi.

Mostra al pubblico. — Domenica, 15, la Banda civica darà concerto sotto la Galleria Subalpina dalle 12 alle 2 col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *La forza del destino*, Verdi — 3. Valzer *Meliefichen*, Rosnin — 4. Duetto atto 3° nell'opera *Aida*, Verdi — 5. Mazurka *La petite espiègleuse*, Predari — 6. Finale 2° nell'opera *Aida*, Verdi — 7. Polka *Guglielmina*, Fahrbach.

CRONACA

Il vento impiegato come forza motrice per l'illuminazione elettrica.

In una seduta della Società di fisica di Glasgow, il professore Blyth ha descritta una esperienza da lui fatta a questo scopo.

Il detto professore installò un piccolo molino a vento per caricare degli accumulatori e procurare così l'illuminazione elettrica nel piccolo villaggio di Marykirch, dove passava le vacanze.

Il molino era di vecchio tipo, e si elevava nel giardino. La torre consisteva in un treppiedo di legno solidamente fermato al suolo e consolidato da traverse in legno. L'asse dell'apparecchio si trovava a 11 metri di elevazione dal terreno, e portava quattro ali ad angolo retto le une sulle altre, di metri 4,30 di lunghezza. La macchina dinamo-elettrica era condotta da una corda, e si otteneva una velocità sufficiente, anche quando il molino non girava rapidamente. La corrente elettrica caricava 12 accumulatori, i quali alimentavano le lampade della casa.

Non si sono mai adoperate al un tempo più di 10 lampade di otto candele ciascuna, ma si sarebbe potuto facilmente impiegarne un maggior [illegible]. Un giorno in cui soffiava una buona brezza si era ottenuto in una mezza giornata tanta elettricità da illuminare la casa per tre sere, da tre a quattro ore ciascuna.

Durante la carica degli accumulatori, la corrente elettrica attraversava un interruttore speciale, il quale taglia il circuito quando la velocità cade al disotto d'un certo limite. Questa disposizione permetteva di lasciar girare il molino giorno e notte, poichè la carica non si faceva che a partire da una certa velocità stabilita, e che la batteria elettrica non poteva scaricarsi attraverso la macchina, anche allo stato di riposo.

Sempre avanti.

L'arrivo del Duca d'Aosta. — Col treno lampo proveniente da Roma fece ritorno nella nostra città il Duca d'Aosta.

Per l'ammissione nei riparti d'istruzione per gli allievi sergenti e per gli ufficiali di complemento. — Il ministro della guerra rende noto a chi può avervi interesse che il [illegible] utile per la presentazione delle domande di ammissione nei riparti d'istruzione per gli allievi sergenti (eccettuati quelli dell'arma di cavalleria) e per gli allievi ufficiali di complemento è stato prorogato sino a tutto il 15 gennaio 1890.

Per la chiamata della milizia comunale. — Ecco l'elenco dei Comuni per i quali è prevista la costituzione della milizia comunale:

Divisione militare di Torino — Comuni: Avigliana, Pinerolo, Susa, Torino, Venaria Reale, Cirié.

Divisione militare di Novara — Comuni: Acqui, Biella, Ivrea, Novara, Pallanza, Vercelli.

Divisione militare di Alessandria — Comuni: Alessandria, Asti, Casale, Gavi, Novi Ligure, Tortona, Voghera.

Divisione militare di Cuneo — Comuni: Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo.

Divisione militare di Genova — Comuni: Chiavari, Finalborgo, Genova, Oneglia, Savona, San Remo, Ventimiglia, Porto Maurizio.

La chiusura della caccia. — La Deputazione provinciale di Torino, a sensi della legge e delle disposizioni sulla caccia, determina che a partire dal 1° gennaio p. v. la caccia sia vietata.

La forza pubblica, unitamente agli impiegati del dazio e delle dogane, sono incaricati di vegliare all'esecuzione del decreto di chiusura. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Un trattenimento ginnastico. — A scopo benefico, cioè per soccorrere quella filantropica istituzione che è la Casa benefica dei giovani derelitti, avrà luogo domenica, 15 corrente, alle 2 pom., nello sala del maestro Gandolfi, in via San Francesco da Paola, N. 11, un trattenimento ginnastico.

Saranno eseguiti:

1° Varii esercizi alla *barra* orizzontale; 2° Esercizi di equilibrio sul *trapezio* con scala, sedia, ecc., ecc.; 3° *Bambili* alla giapponese; 4° Su gli *anelli*, orizzontale con un sol braccio, sia in avanti che indietro; 5° Sul *trapezio* variati esercizi; 6° Con tre *trapezi*, uomo volante eseguito da un giovinetto di 12 anni; 7° Assalti di *spada* e di *sciabola*. Negli intermezzi concerto della musica La Novella.

Un arbitrato tipografico che si risolve in un atto di beneficenza. — Dall'editore Ulrico Hoepli di Milano riceviamo la seguente lettera:

Milano, 9 dicembre.

A titolo di onorario e d'indennizzo di spese di viaggio, ecc., per l'ufficio di arbitro che tenni in una vertenza fra due tipografi di notoria città, mi venne consegnata la somma di *lire mille*. Mentre sono fermissimo di avere, oggi altri egregi colleghi della Commissione arbitrantemente, contribuito a comporre amichevolmente ogni dissenso d'interesse fra le due importanti Case, io ho stabilito di erogare la detta somma di preferenza fra la classe dei tipografi, impressori e addetti all'arte libraria più bisognosi. A Milano ho destinato L. 600; a Torino, cui da anni mi legano vive amicizie e simpatie, ho destinato, [illegible] mille toccatemi, la somma di L. 400 che intendo suddividere così: 200 alla *Gazzetta Piemontese*, 200 alla *Gazzetta del Popolo*.

Con la presente mia lettera accompagno le *lire duecento* e prego la S. V. Illustrissima di destinarle allo scopo preannunciato.

Con perfetta osservanza mi protesto

Suo devotissimo *Ulrico Hoepli*.

In omaggio al desiderio espressomi dal signor Hoepli, noi abbiamo ripartita la somma inviataci fra le quattro Associazioni tipografiche di Torino, cioè fra l'Unione Pio-tipografica, l'Associazione operai tipografi, la Società artisti tipografi per cronicismo e pensione e la Società impressori tipografi.

Un pranzo a Mario Leoni. — Da parecchio tempo il geniale autore dei *Mali nutri* ed altre vitalissime opere d'arte del nostro teatro dialettale e dalla letteratura romanzesca popolare è stato insignito dal ministro della pubblica istruzione del grado di cavaliere della Corona d'Italia. Gli amici non appena conobbero la lieta novella pensarono di offrire al modesto e valente scrittore un pranzo come dimostrazione di quella grande stima e di quella lietezza che era nel cuore di tutti, ma per circostanze varie il banchetto non potè in allora aver luogo.

Ora, sgombrati gli ostacoli ed i contrattempi, si è stabilito che questo pranzo abbia luogo lunedì 23 corrente, alle ore 5 1/2 pom., nella platea del teatro Alfieri, gentilmente concesso.

Le adesioni si ricevono: presso il signor Berlenda al teatro Rossini; dal cav. rag. Perassia, via Stampatori, 4; alla farmacia Viale, via Palazzo di Città, 8; dal cav. Poccardi, via Ponte Mosca, e al *Ristorante del teatro Alfieri*.

I funerali di un maggiore. — La mattina del giorno 12 corr. furono celebrati i funerali del compianto maggiore cav. Alfonso Modetti, di [illegible] già annunziata la morte immatura, avvenuta la sera del giorno 9.

Essi riuscirono veramente commoventi per il numero grande di amici e cui non sembra vero di aver dovuto così presto perdere una persona così amabile e così distinta.

L'ufficialità era largamente e degnamente rappresentata da superiori di tutte le armi, i quali tutti col cuore rimpiangevano la perdita del cav. Modetti.

Contravvenzioni. — Stamane furono nuovamente accertate otto contravvenzioni ad altrettanti negozianti di frutta sul mercato all'ingrosso, perchè avevano venduto della merce inscatolata che era bella alla superficie e molto scadente sotto, costituendo così un inganno e danno del compratore.

A proposito di un ferimento. — Intorno al ferimento pubblicato nella cronaca di martedì il Costa G. B. di fu sapere che egli non preso parte in modo alcuno alla rissa di cui si fa menzione. Egli cercò anzichè a rendere fuori della storia il Gilardini per sottrarlo alla cattiva che questi aveva [illegible] certo Borioncglia (non Cornaglia). Poco lungi dall'osteria il Costa si è subito ferito con un coltello al petto, ma non potè precisare se il feritore fosse stato il Gilardini o altri. All'indomani si costituì spontaneamente il Gilardini come autore del ferimento. Per conseguenza il Costa, quantunque ferito, non ha nulla a che fare con la rissa.

Povera vecchia! — Venerdì mattina, verso le 10 1/2, una povera vecchia, di ben 75 anni d'età, a nome Brandina Marianna, da Rubiana, si avvicinò ad una guardia municipale in via Garibaldi chiedendo la carità e sopraggiunge che non aveva mangiato da molte ore, che era assalita di forza e che dal suo paese era stata mandata a Torino per essere ricoverata in qualche pio istituto, ma che fino a quell'ora non le era stato possibile farsi accettare. La guardia accompagnò prima la vecchierella in una osteria nella quale le fece somministrare di che ristorarsi alquanto, e poi l'accompagnò alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

Essa sarà probabilmente in giornata rilasciata al R. Ricovero di mendicità.

Il furto ad un brentatore. — Alloy Antonio, d'anni 46, brentatore, [illegible] in via San Francesco da Paola, N. 29, denunciò che ignoti ladri, mediante falsa chiave introdottisi nel suo alloggio, lo derubarono di oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 15.

Arrestati. — Vigliano Domenica, di anni 19, colpita da mandato di cattura, dovendo scontare tre mesi di custodia per incesto col proprio padre; Passione Giuseppe, d'anni 22, per disordini e per oltraggio agli agenti di P. S.; cinque per oziosi e sospetti in linea di furto.

Caduta accidentale. — Un tal Giorcelli Rodolfo, d'anni 20, commesso di un negozio di generi alimentari, discendendo le scale della casa N. 15 di via dei Fiori, cadde dall'altezza del primo piano e si produsse una ferita assai grave all'occipite. Una guardia municipale sana chiamata alla sezione San Salvario lo accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

STATO CIVILE. — Torino, 13 dicembre 1889.
NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.
MORTI — Morlando Giovanni, d'anni 20, di Chieri.
Bottero Daria v. Capella, id. 80, di Vercelli, agiata.
Sella Adamo, id. 61, di Sagliano Micca, fumista.
Panaglio Giuseppe, id. 80, di Moncalieri, falegname.
Piantulo Felicita, id. 66, di Alba, agiata.
Alessandria Domenica n. Bio, id. 60, di Rivarolo.
Rovei Lorenzo, id. 71, di Cavoretto, contadino.
Prona Redenta n. Biscaut, id. 47, di Ceres, conciai.
Antoniotti Dina n. Calderini, id. 38, di Pinerolo.
Tornito Santina n. Gandino, id. 27, di Torino, casal.
Favorelli Dom. n. Trombetta, id. 70, di Carignanolo.
Cogno Domenico, id. 72, di Torino, falegname.
Bertolero Giorgio, id. 27, di Vidracco, bracciante.
Milanesi Marco, id. 27, di Santo Stefano di Croma.
Bosio Michele, id. 61, di Bagnolo, muratore.
Odisio Maria n. Marcobba, id. 63, di Ivrea, contad.
Stratta Giovanni, id. 72, di Palazzo, sarto.
Rinolfi Giuseppe, id. 10, di Torino, impiegato.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli spedali 10, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertoletti, N. 1 (piazza Solferino).

Non confonda. — Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del dott. G. Mazzolini di Roma con qualsiansi altro che portano lo stesso nome, perchè, senza ledere la bontà di quelle, questa del Mazzolini sono composte di vari succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assoluto suo segreto ancora pel primo nel 1855. Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di questa pastiglia nei *raffreddori ed infiammazioni* di gola inelpienti e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno nelle pastiglie che contengono inoltre succhero e *colle animali* (in luogo della vera gomma) e oppio o suoi preparati non riscaldano, non irritano le intestina, che anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli sventurati malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1 la scatola. In Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso ai principali Farmacie di tutta Italia, per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 50 per spesa di porto. 4074

La famiglia **Vogliuo** ringrazia gli amici e parenti che vollero rendere gli estremi onori al loro caro estinto **Giuseppe**, e chiede scusa a quanti involontariamente non fosse pervenuto il triste annunzio. c 4142

La consorte Annetta Severgnini, le figlie Maria e Rachele del defunto
Cav. ALFONSO MODETTI
Maggiore d'artiglieria
commosse per l'imponente dimostrazione d'onore e di affetto data al loro carissimo estinto nell'accompagnamento funebre, ringraziano vivamente la numerosa ufficialità di ogni arma, l'intiera colonia valsesiana e tutti gli altri suoi amici e conoscenti, chiedendo venia a coloro i quali in sì luttuose circostanze non avessero ricevuto il triste annunzio.
c 4117

Ieri cessava di vivere in età d'anni 67 il signor
Giachero Giovanni.
La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 4 partendo dal Corso Oporto, N. 18.

Ultimi Giorni
della
Vendita delle Obbligazioni
BEVILACQUA LA MASA
a L. 11 50
DICHIARAZIONE
IMPORTANTISSIMA
RACCOMANDIAMO
di non prestar fede a stampati anonimi che tendono a screditare, per ragioni facili a comprendersi, le Obbligazioni da noi messe in vendita; **ma ripetiamo ed invitiamo la Banca Nazionale a smentirci se lo può**, che le Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa di 1ª emissione (cosidetta vecchie) perchè munita del timbro di riscontro governativo e della firma del R. gio Commissario, sono Obbligazioni dell'identico stesso valore di quelle di nuovo tipo e concorrono perfettamente come quelle **all'Estrazione del 31 dicembre corrente** col primo premio di
L. 500,000
nonchè alle successive estrazioni con premi di **100,000; 300,000; 250,000; 200,000; 50,000; 30,000** lire, ecc.
La Banca Nazionale nel Regno d'Italia **pagherà immediatamente i premi o rimborsi toccati alle Obbligazioni di Prima Emissione** e cambierà entro il 1890 quelle che non avranno conseguito premio o rimborso con altrettanti titoli nuovi pari numero e serie mediante il pagamento di Centesimi 10 per titolo, il tutto come risulta chiaramente dalla Convenzione 22 maggio 1887 stipulata fra la Duchessa Felicita di Bevilacqua La Masa e la Banca Nazionale del Regno d'Italia all'articolo 7 della quale si legge:
« *Saranno pure eretti colle suddette norme*
« *altrettanti nuovi titoli corrispondenti alle*
« *781,899 vecchie Obbligazioni di cui al 2° capoverso dell'articolo 1° per eseguire il cambio*
« *di queste ultime di mano in mano che verranno presentate dai rispettivi portatori, i*
« *quali dovranno però pagarne la spesa di*
« *rinnovamento e custodia che si fissa sin d'ora*
« *in Centesimi Dieci per ciascuna Cartella*
« *compreso il bollo.* »
Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia N. 290 del 13 dicembre 1888 il Regio Commissario comm. Castellini vi fece inserire la notifica della Convenzione sopra accennata che conferma tutto quanto noi dichiariamo.
Dopo quanto il sovrespeste resta libero ad ognuno di pagare L. **12,50** ciò che può avere da noi a solo
LIRE 11 50
F.lli CASARETO di F.co
Via Carlo Felice, N. 10, GENOVA.

La relazione sul PRESTITO BEVILACQUA che la Ditta Casareto di Genova offre *gratis* al pubblico, non ha che lo scopo di voler convincere lo stesso ad acquistare le vecchie obbligazioni, creazione 1870, di molto minor valore per i pericoli che hanno di restare escluse dal pagamento dei premi per essere duplicate, triplicate o con altre gravi irregolarità. Il pubblico infatti per il risparmio di UNA LIRA non può restare incerto di acquistare le obbligazioni nuove che vengono vendute dai cambiavalute e dalla Banca Nazionale a L. 12 50. Colle quali si esigono i premi senza formalità di sorta. Dove non esistono sedi e succursali della Banca Nazionale, le obbligazioni nuove si vendono dalla Banca Fratelli Croce fu Mario, Genova. 4144

Banca Nazionale nel Regno.
Le pubblicazioni avvenute in questi giorni su diversi giornali relativamente alla vendita delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa mettono la Banca Nazionale nella necessità di dichiarare che essa è completamente estranea ora e simili pubblicazioni come lo è stato in passato, non avendo essa alcun interesse nella vendita di tali Obbligazioni ed il suo compito essendo limitato alla amministrazione del Prestito relativo.
Roma, 12 dicembre 1889.
4137 *La Direzione Generale.*

Gli eredi Armando fanno noto al pubblico che l'esercizio dei Fervori signorili si trova sempre **via Roma, N. 39.**
Avendo 25 anni d'esercizio, servono colla massima puntualità qualunque commissione relativa a pranzi occasionali. c 4099

STOFFE, TAPPETI e PASSAMANI
per **MOBILI.** — Chiantoro e Rapallino,
Via Venti Settembre, 50, TORINO. 3699

DENTISTA D. M. MUSSO, piazza Castello, 26, angolo via Po. 0199

E. FRETTE e C.
! Strenne-Scampoli!
(Vedi avviso in quarta pagina).

DICEMBRE: giorni 14 — U. Q. 15 — L. N. 22
Sabato 14 — 348° giorno dell'anno — Sole nasce 7.52, tr. 4,36 — *Sant'Abbondio martire.*
Domenica 15 — 349° giorno dell'anno — Sole nasce 7,53, tr. 4,36 — *San Fortunato martire.*

Osservatorio di Torino. — 13 dicembre.
Temperatura ritratta al Nord in gradi centesimali:
minima +0,2 massima +5,0.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 14 +0,3.

ALBO NECROLOGICO.

A Vienna è morto il poeta *Ausengruber* in seguito ad un avvelenamento del sangue, causato da un ascesso al piede. Aveva 60 anni. Mentre moriva, al teatro popolare tedesco si faceva appunto una prova della nuova produzione di Natale di Ausengruber.

— È morto il 7 corrente a Montecassiano presso Ancona il dott. Agostino *Cingolani*. Fu professionista attivo, intelligente ed onestissimo. D'indole docilissima, generoso e benefico, morì di sè desiderio gravissimo. Coltore dell'arte, fu nella sua gioventù valoroso artista di canto. Aveva 52 anni.

— È morto in Castelfranco di Sotto, nell'età di 73 anni, il comm. avv. *Tito Mastichi*. Provato patriota, aveva appartenuto, sin dal 1830, alla Giovane Italia; fu esiliato da Pisa come sospetto di liberalismo.

Nel 1848 fece da valoroso tutte le campagne di Lombardia e del Tirolo.

Nel 1849 era chiamato qual segretario nel Ministero Montanelli: quindi fu segretario di Legazione presso la Repubblica romana.

Allora si arruolò con la colonna Manara e partecipò a tutti i fatti d'arme della colonna stessa.

E durante l'assedio di Roma fu tra i primissimi che non si risavvan dall'orare o non partì da Roma se non il 3 luglio, giorno in cui v'entrarono i francesi. Emigrato, tornò dopo l'amnistia del 1850.

Insieme coll'illustre avvocato Tommaso Corsi difese il Guerrazzi nel famoso processo di followia.

Fu deputato nell'Assemblea Nazionale Toscana, e fu nella Giunta parlamentare che propose la decadenza della dinastia.

Entrò nella prima Legislatura italiana; e pure fu eletto nella 8ª e nella 12ª; a questa elezione in due collegi.

Fu consigliere comunale, provinciale; ebbe varie cariche amministrative.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

La Novella - Società di M. S. fra operai d'ambi i sessi. — Stasera, sabato, alle ore 8 vi sarà seduta ordinaria.

Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Nel ballottaggio per l'elezione del presidente, della seduta 11 corrente, il socio signor Masante Lorenzo risultò riconfermato a presidente per l'esercizio 1890, con voti 215 contro 93 riportati dal socio signor Rocca Giovanni.

Società reduci dalla Crimea. — La presidenza previene i signori componenti il sodalizio che l'assemblea generale per la nomina dei titolari alle cariche sociali per l'an

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1889.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 153,604,547

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 ottobre 1889	159,118	84,806,000	8097	1,018,500
	Nel mese di novembre 1889	1835	615,000	—	—
	In totale al 30 novembre 1889	170,835	85,410,000	8097	1,018,500
Cartelle di estinzioni	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	20,930	10,407,500	148	74,000
	Per estrazione a sorte	21,797	10,304,500	41	20,500
	In totale	58,726	20,711,000	189	94,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		58,542	20,670,000	189	94,500
Cartelle da ritirarsi		184	64,000	1	500
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1889		112,110	58,825,000	1908	954,000
Delle quali	Al portatore	61,145	N.	1073	
	Al nome	50,965	»	835	

Corso del mese | Massimo 5 0/0 L. 510 » — 4 1/2 0/0 L. 473 | Minimo 5 0/0 » 508 » — 4 1/2 0/0 » 472

Attività

		Al 31 ottobre 1889	Al 30 novembre 1889
Prestiti con ammort. Conto capitale	al 5 0/0 L.	55,428,182 »	55,371,132 50
	al 4 1/2 0/0 »	953,104 18	950,104 18
Id. Conto annualità	»	958,893 63	958,895 28
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	1,010,040 60	1,010,040 60
	In titoli diversi »	249,312 70	249,312 70
	In cartelle fondiarie dell'Istituto »	194,000 »	194,211 »
Debitori diversi	Per assicurazione incendi L. 30,960 20	224,474 40	173,287 10
	Per cause diverse » 143,754 61		
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	»	414,012 52	483,906 60
Cartelle fondiarie in deposito	»	500,500 »	500,500 »
Mobili	L.	17,550 61	13,571 24
Spese d'impianto	»	55,517 80	13,571 24
Fondo di garanzia	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà	»	497,215 40	496,765 05
Crediti ipotecari	»	2,080 »	2,080 »
Totale delle Attività L.		61,348,225 35	61,818,295 80

Passività

		Al 31 ottobre 1889	Al 30 novembre 1889
Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	58,482,500 »	58,825,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	954,000 »	954,000 »
Id. Conto interessi	»	288,968 06	110,393 04
Id. Conto annue	Serie 5 0/0 »	140,000 »	94,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	500 »	500 »
Creditori diversi	»	14,147 80	31,576 75
Debiti cravatti	»	1,998 11	2801 87
Imposta sulla ricchezza mobile	»	200,341 28	169,229 11
Depositanti a garanzia d'ipoteche	In cartella »	305,500 »	172,500 »
	In contanti »	800,782 42	803,787 64
Depositanti cartelle per custodia	In cartella »	113,500 »	104,500 »
	In contanti »	1,870 02	1165 02
Depositanti per conto diverso:			
Provvisorii	L. 132,500	236,500 »	243,500 »
Per conto dell'Istituto	» 111,000		
Depositi per perizie	»	10,610 23	12,128 43
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,171,577 01	1,172,371 01
Fondo di riserva	»	499,280 16	499,280 16
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		61,350,998 75	61,348,295 80

RENDITE

Interessi attivi	L.	70,693 10
Diritti di commissione	»	120,092 93
Proventi diversi	»	9,141 [illegible]
Totale a bilancio L.		61,450,701 » 61,732,112 27

SPESE

Interessi passivi	L.	782 01
Spese d'amministrazione	»	99,875 17
Sovvenzione governativa	»	1,500 »
Totale a bilancio L.		61,450,701 » 61,732,112 27

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del **5** e del **4 1/2 0/0**, a scelta del mutuatario) enumerabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a migliorare la proprietà vestita, dal prezzo residuato d'acquisto od alla costruzione di nuovo caso nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**.
Il mutuatario non paga imposta di *ricchezza mobile* e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Ricevo Cartella fondiaria in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione dei relativi certificati e dato mezzo al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la compilazione numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 31 ottobre 1889	Al 30 novembre 1889
Anticipazioni su pegno 1887 N.		—	—
» » 1888 »		342 »	—
» » 1889 »		346,900 85	10,319 — 331,076 75
» su fondi pubblici »		2,464,264 75	122,916 — 2,565,207 75
		308	2,128,760 34
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.	8,760,137 75	8,760,137 75
	Obbl. con guarent. gov. »	4,500,033 60	4,330,148 05
	Obbl. di prestiti comunali e provinciali »	2,551,705 »	2,301,705 »
	Titoli diversi »	1,184,925 20	1,184,925 20
Conti correnti ad interessi	»	3,649,990 30	3,709,004 30
Mutui con guarentigia ipotecaria	»	500,000 »	500,000 »
Mutui a Corpi Morali	»	288,888 85	288,888 85
Stabili di proprietà	»	448,408 80	448,408 80
Cassa contanti	»	505,833 10	394,423 71
Debitori diversi	»	16,787 31	16,613 47
Spese da ammortizzarsi e mobili	»	88,063 49	90,338 30
Titoli depositati	»	28,722,551 05	30,760,389 02
Conti correnti debitori per servizio	Credito fondiario »	—	—
	Opere Pie di San Paolo »	125,063 15	110,335 »
	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »	18,819 30	20,279 41
	Ospedale Mauriziano di S. Giov. Batt. »	17,027 03	5,406 87
	Regio Ospizio di Carità »	—	—
	Ospedale di S. Luigi »	30,143 60	30,286 84
	Orfanotrofio femm. di Torino »	—	—
	Opera Pia Borelo »	—	—
	Regio Albergo di Virtù »	3,750 69	16,150 91
Totale delle Attività L.		57,815,961 82	57,815,961 82
Eliminazioni di beneficenza		36,150 »	36,150 »

Passività

		Al 31 ottobre 1889	Al 30 novembre 1889
Capit. depositati, Libretti N.	6,256	27,109,704 18	6,048 22,536,791 25
Interessi sui diritti da pagarsi	L.	324,279 80	327,034 37
Depositi speciali, Libretti	N. 3	334,715 04	3 334,715 04
Depositi a scadenza fissa, Libretti	»	—	— —
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella	L.	463,483 32	463,483 32
Fondo pensioni impiegati	»	110,620 11	110,818 23
Creditori sopraprofitti	»	33,402 17	34,585 75
Creditori diversi	»	70,241 69	70,067 03
Conti correnti Creditori per servizio Cassa	Credito fondiario »	444,018 90	488,996 06
	Opere Pie di S. Paolo »	—	—
	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »	—	—
	Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista »	—	—
	Regio Ospizio di Carità »	80,321 50	20,007 41
	Ospedale di S. Luigi »	—	—
	Orfanotrofio femm. di Torino »	9,736 21	7,715 74
	Opera Pia Borelo »	30,400 01	2,449 95
	Regio Albergo di Virtù »	—	—
Depositanti fondi pubblici	per anticipazioni »	1,315,145 »	2,767,485 »
	per custodia N. 764	3,319,900 80	7,470,044 65
	amministrati » 278	1,721,170 »	363 5,918,500 »
	per cauzioni	2,374,500 »	2,373,500 »
	per servizi Cassa	14,020,240 28	14,052,240 28
Avanzo reddito esercizio precedente »		—	—
Totale delle Passività L.		51,826,924 03	50,187,206 91
Avanzi di rendite »		5,021,000 97	5,021,000 97

Rendite dell'Esercizio 1889.

Interessi attivi	L.	380,342 80	367,800 92	994,832 27
Sconti e provvigioni	»	—	548,557 80	
Proventi diversi	»	69,215 »	70,953 05	
Totale a bilancio	L.	57,756,603 80		57,756,603 80

Spese dell'Esercizio 1889.

Imposte	L. 41,571 87		
Interessi passivi	» 256,160 43	48,186 17	
Amministrazione	» 225,136 34	464,050 05	994,751 10
Totale a bilancio	L.	968,197 88	
		99,047,725 65	99,047,725 65

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5 su cui sia corrisposta l'interesse annuo del **2** per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 4 per cento, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un numero di L. 0 50 cent. all'anno titoli di fondi pubblici o valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 cent. all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.
Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Piacenza, via Modane (Dora), via Orfane, via Juvara e via Ponte Mosca, dalle 8 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le stesse o gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° dicembre 1889.

Il Ragioniere Capo
VITTORIO LAMARQUE.

Il Presidente
BENINTENDI

Fo Il Controllore Capo
R. BACHER.

TORINO - GRANDIOSI MAGAZZINI ALLA GIARDINIERA - TORINO

SAVONELLI & C.

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Specialità della Casa: ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

Novità in Stoffe estere - Commissioni sopra misura.

La merce si spedisce **FRANCA in tutta Italia** purchè il suo valore raggiunga l'importo di lire **25**.
Chiedere il **CATALOGO ILLUSTRATO**, che si spedisce **gratis** e **franco**.

Istituto Nazionale per le figlie dei militari.

È aperto il concorso all'appalto per la somministrazione dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1890 nella quantità approssimativa per ciascun genere indicato:

Pane o grisino	chilogr.	60,000	Olio	chilogr.	2,000
Carne	»	22,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	litri	30,000	Salumi	»	1,500
Vino bianco	»	200	Zucchero	»	1,000
Aceto	»	2,500	Caffè	»	800
Pasta	chilogr.	6,000	Frutta	»	35,000
Riso	»	6,000	Verdura	»	70,000
Burro	»	500	Polli	numero	400
Latte	litri	80,000	Uova	douzine	3,000

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle **9** antim. alle **6** pom. alla Segreteria dell'Istituto, barriera di Casale, via Figlie dei Militari.
Il tempo utile scade alle **5 pom.** del **16 dicembre 1889**.

ARTORA
per uomini e ragazzi
DI **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
2 — Via S. Francesco da Paola — 2
(presso via Po) **Torino.**
Grande assortimento di stoffe novità estere e nazionali. 2110

Novità RODOS

1890
Specialità di A. MIGONE e C.
Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato per portafogli.
È il più gentile e gradito regalo od omaggio che si possa offrire alle Signore, od a qualunque ceto di persone in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno od in qualunque altra circostanza che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo scopo e persistente profumo (*durevole più di un anno*) e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Si vende da **A. MIGONE & C.**, via Torino, N. 12, Milano, e da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie** a cent. 50 la copia. Per 10 copie si accorda un ribasso. Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più.
(Si ricevono in pagamento anche francobolli postali.)

Scatole per regalo
La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.
Profumeria Margherita Migone dedicata a S. M. la Regina d'Italia.
Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà, amore.
N. 396 scatola elegante in raso contenente: sapone, estratto, cipria, busta profumo **Margherita, L. 22.**
N. 395 scatola elegante di cartone contenente: sapone, estratto, acqua, cipria, busta profumo **Margherita, L. 14.**
Profumeria Amor Migone
N. 398 scatola in cartone e raso, contenente: sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **Amor, L. 7.**
N. 291 scatola in raso contenente: sapone, estratto, cipria **Amor, L. 3.**
Si vende da **A. MIGONE & C.**, profumieri, via Torino, N. 12, Milano, e da tutti i principali profumieri. Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali). H 4102 M

ALBERGO RISTORANTE D'ORIENTE
Via Lagrange, 43, prossimo alla Stazione centrale
Ingrandito, ristaurato ed abbellito. — Mobilio tutto nuovo.
Camere con **calorifero da L. 1 50 in più.**
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA.
Prezzi modicissimi.
3321 **Luigi Ayme**, proprietario.

Torino - **CARLO SIGISMUND** - Torino
PATTINI PER GHIACCIO
DEI MIGLIORI SISTEMI
Acciaio garantito
44 — Via Venti Settembre — 44. 4381

VITA BACHI via Po, N. 5 **TORINO**
STRENNE — REGALI
Specialità per Regali e Strenne
Ceramiche artistiche - Dipinti
Articoli da viaggio - Pelletterie - Bisotterie
Piccoli mobili - Statue - Bronzi
Galanterie per Signora - Tavoli fumatori
Scatole a guanti - Tavoli da lavoro, ecc.
Oggetti religiosi. 4384
Tutte le novità del giorno.

E. FRETTE E C.
MONZA-ROMA
Via Manzoni, 46 - MILANO - Portoni Porta Nuova

STRENNE UTILI
PER LE FESTE

Gratis, dietro richiesta, spediamo il ***supplemento straordinario*** al nostro catalogo contenente illustrazioni e prezzi di **FAZZOLETTI - SERVIZI DA TAVOLA - ASCIUGAMANI - TELE - COPERTE**, ecc., generi assai adatti per ***Strenne utili*** per le prossime feste.

GRAZIOSO REGALO
a chi fa un acquisto superiore alle Lire **25.**

SCAMPOLI
Nel nostro ***MAGAZZENO DI MILANO*** è principiata la vendita degli **SCAMPOLI** di Tele, Tovaglierie, Piqués, Shirtings, Madapolams, ecc. a ***PREZZI ECCEZIONALMENTE RIDOTTI.*** H 4626 M

PILLOLE TONICHE, RICOSTITUENTI, RIGENERATRICI del Dott. RICHARD
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella massa età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha sinora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione **L. 12** grande e **L. 6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Depositi in Italia: **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, Torino
Roma, farmacia PLINI — **Cuneo**, FORNERIS — **Alessandria**, MOLINARI. 3726

STUFE Parigine a Regolatore ultimo perfezionamento
Carlo Sigismund via Venti Settembre 44 TORINO.
4198

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche o semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano **lusso** e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** e **villini**, e coll'attigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 4150

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO TEMPEL
Il miglior Olio che esista nel mondo.
L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Luce - Forza - Calore
ACCUMULATORI ELETTRICI GARASSINO
LORO APPLICAZIONI.
Luce ad arco od incandescenza — **Regolarizzazione** correnti continue — **Accumulazione** diurna alle stazioni centrali d'elettricità — **Illuminazione** domestica ed applicazione forza a piccoli motori — **Utilizzazione** forze naturali — **Freni** elettrici automatici — **Navigazione** — **Trazione** tramway, vetture, ecc. — **Elettrometallurgia** — **Galvano plastica** — **Galvano caustica** — **Telegrafia** — **Telefonia** — **Bersagli** elettrici — **Accensione** mine e torpedini, e artiglierie.
Per prospetti e schiarimenti rivolgersi a 4320
GARASSINO GIO. di GIOANNI, ingegnere meccanico elettricista, Torino.

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile.
Prezzi miti — Solidità ed eleganza.
Via Principe Amedeo, 13
TORINO. C 4317

NELLA PROFUMERIA
G. TORELLI
TORINO - Via Roma, 19 - TORINO
trovasi un **copioso assortimento** di oggetti relativi alla **toeletta** delle migliori Case Estere e Nazionali nonchè la rinomata
ACQUA DENTIFRICIA TORELLI
che si raccomanda essendo la **migliore conosciuta** nella pulizia e conservazione dei denti.
SPECIALITÀ PER REGALI
A PREZZI FISSI. 4445

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni thiacchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiopparelli e Figlio; Gundolfi, Ottino e C.* e *Turisco*, p° S. Carlo. H 4217 M

PIANOFORTI
Vendita, noli, riparazioni - Specialità di Germania.
Presso **GRIGGI-MONTU' cav. ATTILIO** 4408
Torino — Via Garibaldi, N. 23, piano 1° — **Torino.**

ERNIE È sempre fatale lusingarsi sulla guarigione dell'ernia; se qualche volta sembra scomparire il tumore, non fidatevi, ma procurate d'andar sempre muniti di un buon **cinto** ben adatto e contentivo dell'Istituto Roia, p° Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 38-663

FABBRICA CINGHIE
per trasmissioni, cacciatacchetti, incoioli e relativi.
Torino — **G. BOSIO & C.** — Torino
Via Cibrario, N. 4 — *Stabilimento* fuori barriera Martinetto.

Fabbrica di Camicie
Grande assortimento Maglierie
Ruffatti Giuseppe
già Accademia delle Scienze, 2.
Vicino piazza Castello. O 3022

Signorina da lezioni d'inglese, tedesco e francese. — Via Cavour, 5, scala sinistra. O 4429

Lingue francese e tedesca
Lezioni private date da un *prof. succursale francese*. Preparazione rapida agli esami per scuole e impieghi governativi. Il *tedesco* viene insegnato in 60 lezioni, e colla Patente della lingua francese qualora gli allievi intendano di perfezionarsi in quest'ultima. Prezzi miti. — Via Carlo Botta, N. 1, piano terzo. O 4126

Un industriale che vorrebbe dare maggiore impulso ad un articolo lucroso e di consumo, ed in pari tempo sfruttare una specialità di nuova invenzione, cerca capitale dalle 10 alle 20 mila lire, corrispondendo il 60 0/0 degli utili. Occorrendo si presterebbe seria e solida garanzia.
Offerte entro otto giorni al N. 44 c 4340 T, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane cognito italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, cerca pronta occupazione. Ottime referenze. — Offerte al N. 30 e 4409 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovinetta trentenne
di bella presenza, conoscitrice azienda domestiche e commerciali, disponendo di **25 ore libere** alla settimana, **cerca** occuparle come segretario, contabile o simile. Moderate pretese, serie referenze.
Scriv. alle iniziali **C H 4421 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Persona
conoscente la contabilità, il francese ed alquanto l'inglese, cerca impiego presso Casa commerciale od ufficio privato. Pretese moderate. Buone referenze. — Scrivere O. B. 5030, fermo Posta, Torino. O 4183

Persona agiata che può dare di sè le maggiori garanzie sarebbe disposta a tenere in Roma rappresentanza di Casa industriale o deposito di prodotti nazionali, aprendo ove d'uopo a suo specifico di recapito o magazzino e negozio, senz'altro compenso che un'equa provvigione sugli affari e sulla vendita. — Scriv. a Tommaso Mariano, fermo in Posta, **Roma**. O 4190

Novità
per **Signora**
In **Passamani, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Velluti, Veli, Busti, Guanti, Calze, Forniture per Sarti e Sarte. — Deposito di forme ovalitate, lane e seta.** 3242
CAMILLA GAETANO
Angelo via S. Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

VICHY
Francia (dipart.to dell'Allier).
Proprietà dello Stato francese.
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulev. Montmartre
Stagione dei Bagni.
Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori d'Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello **stomaco**, del **fegato**, della **vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinari**, ecc.
Tutti i giorni dal **15 maggio** al **15 settembre** teatro e concerti al Casino — Musica nel parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate per le signore — Saloni per giuoco, per conversazioni e bigliardi.
Tutte le ferrovie conducono a Vichy. H 236 G
Informazioni: **Parigi**, all'Amministrazione; **Vichy**, allo Stabilimento termale — **Genova**, Sammichele e Banchieri, via Luccoli, 102.

EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Il Gran Rimedio per le Malattie Estenuanti

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

PRESCRITTA GIORNALMENTE con esito sempre buono nella cura della *Tubercolosi, Elisia, Consunzione, Bronchite, Tosse, Catarro, Rachitide, Scrofola, Anemia, Clorosi, Linfatismo*, ecc., ed in generale per tutte le malattie dell'apparato respiratorio o digerente, nonchè per quelle del sistema glandulare. osseo, sanguigno o nervoso.

RACCOMANDATA in modo speciale e con certezza di risultati positivi, per sollevare le forze delle gestanti e delle nutrici ed ai bambini per favorirne lo sviluppo muscolare, scheletrico e la dentizione.

L'EMULSIONE SCOTT è il migliore e più efficace farmaco alimentare tonico-ricostituente per le persone deboli, denutrite o convalescenti. L'Olio di fegato di merluzzo come si trova combinato nell'Emulsione Scott non produce mai disturbi gastrici (ciò che avviene invece quasi sempre usandolo al suo stato naturale, o semplicemente mischiato con altre sostanze), perchè in essa l'olio, mercè la trasformazione chimica alla quale è sottoposto, trovasi già digerito artificialmente e quindi pronto ad essere assorbito senza stancare lo stomaco; è per questo che i signori Medici hanno accordato la loro decisa preferenza al preparato Scott.

DODICI ANNI DI SUCCESSO

confermato dal consumo ognor crescente e da molte centinaia di certificati medici.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI

Rifiutare i surrogati, i preparati congeneri e le emulsioni d'altra provenienza

L'EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le Farmacie

PROPRIETARI ESCLUSIVI *ed inventori* — Sigg. SCOTT e BOWNE — 132 South Fifth Avenue **New-York.** 47 Farringdon Str. E. C. **Londra.**

DEPOSITARI GENERALI *per l'Italia* — Sigg. A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli, Genova. — PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Roma, Napoli, Bari. 3708

EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT

Sabato 13 e seguenti
Incanto giudiziale
guanti e biancheria, **fallita Tuscheri**, Galleria Natta. O 4433
Il Curatore.

Occasione per l'acquisto di un **Pianoforte Pleyel a coda**, come nuovo, riduzione sensibile di prezzo. — Scrivere alle iniziali **O 4443 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

STRENNA.
Un **servizio da tavola completo** di 44 pezzi, metallo bianco *Anglo-britannico inalterabile*, da non distinguersi dal vero argento.

6 coltelli manici d'arg. britannico		
6 forchetti coscilenti	id.	id.
6 cucchiai pesanti	id.	id.
12 id. eleganti da caffè	id.	id.
12 id. magnifici per moka	id.	id.
1 id. da zuppa pesante	id.	id.
1 id. da latte di 1ª qual.	id.	id.

44 pezzi per sole 45 lire (dunque meno del costo di fabbricazione), **franco di porto per tutta Italia** contro rimessa od assegno del l'importo. H 5190 T
D. KLEKNER, Wien, I, Postgasse 20.

Via Stampatori, 25.
D'affittare alloggi ai diversi piani. 4288

D'affittare al presente Alloggio di **6** camere messo a nuovo, al 3° piano. — Via S. Massimo, 35. O 4401

Ampi locali
a prima luce, con o senza forza motrice idraulica (mq. 1100) o anche più con vastissimo cortile, d'affittare al presente. — Dirigersi al portinaio via Gustalla, N. 7, Torino. 4411

Grandioso locale
composto di ampi saloni al piano terreno, in via Santa Teresa, 11, adatto per uso di ufficio o banca, da affittarsi pel 1° ottobre 1890, ed al bisogno anche prima.
O 4351

VERGNANO CARLO
già meccanico del
sig. MARANGONI
si pregia avvisare il pubblico d'aver **aperto** un Gabinetto di **Chirurgo-dentista**. — Via Santa Teresa, N. 13, piano 1°, **Torino**. O 4327

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli**. **Vino** in bottiglie, litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 32, ang. via S. Chiara. 2688

Vacherins della vallata di Joux, del « Mont d'Or » di 1ª qualità, a L. 1,20 il kg. Porto ribasso all'ingrosso. — Indirizzarsi a Engr. Curt-Rochat, Le Lieu (Svizzera). H 3791 L

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2065

A. Z. 15.
Fui alquanto indisposto, non te lo volli dire per non inquietarti. Ora però sono perfettamente rimesso. So che la guardiana è via. Posso scriverti ora? Fa coraggio, qualunque cosa accada il mio immenso affetto non scemerà se il tuo non scema. 4428

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezioni o tappezzeria, da vendere a *modico prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

ITALIANE - TEDESCHE
INGLESI
AMERICANE
STUFE
100 *Modelli diversi*
da Lire **15** a Lire **400.**
BRACHI e Ing. FRANCO e BONAMICO
Via Carlo Alberto, N. 22 — *Torino*.
3409

Cataloghi illustrati a richiesta

Grande ribasso per fine stagione

Mancanza di Forze

ANEMIA CLOROSI — **IL FERRO BRAVAIS**
DEBOLEZZA CONSUNZIONE — **IL FERRO BRAVAIS**

Esperimentato dai più grandi medici del mondo agisce direttamente nell'economia vitale senza occasionare il menomo turbamento. Esso restituisce i colori e ricostituisce il sangue e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.

Guarisce radicalmente le persone affette di anemia, di consunzione o di debolezza provenienti da malattie, da eccesso di lavoro o da soggiorno nei paesi caldi, i ragazzi e le giovani il cui sviluppo è difficile e le donne inabilitate per le conseguenze di parto o altre perdite. In generale questo ferro agisce contro il languore sotto ogni aspetto.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI. — *Esigere la firma* **E. BRAVAIS** *stampata in rosso.*
Deposito nella maggior parte delle Farmacie.
VENDITA ALL'INGROSSO : 40 et 42, Rue Saint-Lazare, PARIS.
2412

D^r POPP ACQUA ANATERINA gradevolissima e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca
sono prevenuti e guariti infallantemente con la vera
Acqua Anterina del D^r POPP per L. 1, 2,50 e L. 3
Imp. regia dentista della Corte di Vienna.
ch usata ed ntemporaneamente colla **pasta o polvere odontalgica** del D^r POPP, mantiene i denti ben e belli.
Sapone di erbe aromatiche del D^r POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di della pelle e utilissimo per bagno.
Sapone Imperiale « Venere » — **Sapone di olio di giuggiole** — **Sapone cristallo di glycerina** — **Sapone trasparente di glycerina** } del **D^r Popp**
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Torta, Giordano, Trisano, Prato, Giuseppe Garrone*; presso *T. Bianchi*, chincaglieri, e presso i Profumieri *G. Turelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Carnaglia, M. Verymore, R. Bucher, Luigi Gilardi, C^o Mojsardo, Caligaris Secondo, G. Villani, Cazzaretti Francesco, G. Coriano, Ribotta e Lujalu*, ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 1348
Esigansi soltanto i prodotti del D^r POPP e non s'accettino altri.

Profumerie Finissime di Parigi
DELLA rinomata — CASA GELLÉ Frères — PREZZI ridotti
Deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nella angina difterica.
Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino*. 27

SIGARI ESTERI
La Direzione generale delle Gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA ISABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In TORINO, via Po, 6. 4385

TAMAGNONE
leggero, usato, con mollo e cavallino, acquisterebbesi dalla Pannatoria Genovese via S. Tommaso, N. 10, Torino. 4426

La Libreria CARLO CLAUSEN già HERMANN LOESCHER
Via Po, 19 — TORINO
ha ora pubblicato e spedisce a richiesta *gratis* e franco un suo nuovo
Catalogo dei principali periodici francesi, inglesi e tedeschi di letteratura e di mode
coi cui abbonamento s'incarica **a prezzi assai miti** che la Casa sola può fare stante le dirette ed estesissime sue relazioni estere. — Oltre a quelli che sono notati sul catalogo si accetta l'**abbonamento a qualsivoglia altro giornale** sia scientifico che letterario. 4329

AVVISO
per vendita di tutti i ricchi mobili
esistenti nell'alloggio
Via Roma, 15, piano primo
cioè: **Camera da letto** completa con panneggiamenti — **Camera da pranzo** in stile — **Sala** e **salotto** in stoffa seta, elegantissimi — **Pianoforte** d'autore — **Ricchi bronzi** — **Porcellane** — **Pendoli** — **Candelabri**, ecc. 4324

IN CERCA D'UNA SPOSA Nuovo romanzo di **T. GUIDI**, l'autrice del libro **Ho una casa mia!** che riassumendo tutta la felicità e l'orgoglio della donna ebbe un immenso successo. Un vol. di 218 pag. Lire **due.**
Libreria BREBO in via Po e dai principali Librai. 4224

INCANTO VOLONTARIO.
Giovedì 19 corr. e successivamente, alle ore consuete, il sottoscritto esporrà in **vendita** tutti gli effetti mobili e fondi arredanti il
CAFFÈ MONVISO
via Santa Teresa, angolo piazza S. Carlino, N. 1.
O 4191 *Il perito est.*: Rag. LIPRANDI PAOLO.

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni e Riscaldatori** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20
RESEGOTTI Lorenzo, *latticiere e casista*.
Fabbrica: via Fonte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 83, Torino. 187

Da vendere a prezzi ridotti
LEGNA da ardere di **rovere**, stagionata, spaccata e tagliata, carta per uso franklin e cucina. — Riv. alla Ditta **Giavatto**, corso *Principe Oddone*, 66, od in via *Bertola*, 41. 3045

Per Modiste. **Manifattura** in **Piume** di **struzzo, Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento **Cappelli** per **signore e bambini** a prezzi di fabbrica. — M. LEHMANN e C^o di Berlino, **TORINO**, via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo. 4106

APPIGIONASI
Casina di **13** fra stanze e stanzini, **4** soffitte, **3** cantine e un terrazzo a loggia coperta; con diramazione dei tubi pel gas e per l'acqua, campanelli elettrici e calorifero in cantina che apre bocche di calore in tutte le camere. — Annessovi un fabbricato rustico, in cui una scuderia da due cavalli, una rimessa capace di tre carrozze, un locale pel fieno, un altro per la paglia e una vasta camera pel conchiere. — Giardino dietro la casa e cortile con pompa d'acqua di sorgente davanti al rustico.
Da cominciare l'affittamento al **1° di gennaio 1890** od al **1° di qualunque mese successivo.** — Recapito via dei Fiori, N. 54.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C.